LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO: Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: [illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 18 3 50
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

# Chicago.

Chicago, aprile.

A sud-ovest del lago Michigan e posata sulle rive del fiume Chicago, che la divide in tre parti, sorge la città omonima che il principio del secolo non vide ancora e che pure in 60 anni di vita ha raggiunto e superato le più vaste capitali del mondo.

Chicago è posta sul 41° grado di latitudine nord e 87° di longitudine ovest; dista 444 chilometri da Detroit, 285 da Galena e 656 per mare da San Luigi.

L'area su cui essa si distende è un'ampia pianura che ha da un lato il mare interno (lago di Michigan) che gli americani, fieri d'ogni loro bellezza naturale o creata, dicono più vasto dell'Adriatico, più navigato del Mediterraneo e così dolce e ridente alla vista da lasciarsi addietro quelli dell'Alta Italia e della Svizzera ».

La regione non presenta però allo sguardo la triste monotonia di altre parti piane dell'America del nord; la frastagliano invece brevi e verdeggianti colline su cui biancheggiano le ville di quei ricchi signori; gruppi d'alberi, praterie così tenacemente smeraldine da ricordare l'impareggiabile tinta delle campagne irlandesi. Contribuisce a queste rigoglio di vegetazione l'immensa quantità di vapore che si solleva continuamente dalla grande massa d'acqua e che, mentre avvolge la città in fittissima e quasi continua nebbia, mantiene ai suoi dintorni il freschissimo manto.

Una enorme scogliera serve di riparo al porto, e lo illumina per mezzo di un potentissimo faro che ricorda in misura quello che tiene in mano la famosa statua della libertà a New York. Il lato nord del lago è la parte più bella per edifizi eleganti; al sud invece ferve la vita commerciale che ha dato in pochi anni incremento a questa città; è qua che si ammirano quei famosi cantieri che si distendono per diecine di miglia e riflettono nelle acque placide del lago la febbrile attività che è propria del nostro tempo e più specialmente di quel paese.

I più importanti monumenti di Chicago sono il Palazzo di giustizia, la Borsa, l'Ospedale di marina, fabbricato tutto in mattoni rossi del Milwaukee; la chiesa presbiteriana, il *Pacific Hôtel*, l'Auditorium, l'*Hôtel Richelieu*, la casa dove si stampa la *Tribuna*, ecc.

Vi si ammirano splendidi parchi, fra cui il Lincoln Park in cui oggi si innalzano gli edifizi che fanno parte dell'Esposizione, l'Union Park dove si ammirano al mercoledì i numerosi e bizzarri equipaggi di quei milionari.

La città è fabbricata in modo molto uniforme, le strade rettilinee si distendono per infinita lunghezza, ma..... tra l'ombra cupa che vi proiettano le altissime case, la pavimentazione in legno che per la nebbia continua appare nericcia e sudicia, queste vie hanno l'aspetto di gallerie dove il sole non mostra la sua grossa faccia ridente.

Gli ampi negozi, ricchi di tutti i prodotti dell'arte e dell'industria moderna ed affollati continuamente di compratori, dànno un'idea di benessere e di abbondanza di cui noi non sappiamo farci un concetto.

Nella parte aristocratica le graziose palazzine, cinte da verdeggianti giardini, tutte bianche ed originali per l'architettura, spirano un'aria di pace, di tranquillità che contrasta coll'aspetto affannato e preoccupato dei padroni che lasciano alla sera la città commerciale per godere la famiglia nelle piacevoli oasi.

Chicago comunica per una serie non interrotta di laghi colle città dell'Atlantico; i canali dell'Illinois e del Michigan offrono sbocchi al suo commercio nelle valli del Mississipì e nelle regioni dell'Illinois centrale, dove abbondano le cave carbonifere.

Una linea ferroviaria che da Chicago conduce a Galena le facilita le comunicazioni colle miniere del Visconsin. Altre linee ferroviarie la uniscono a New-York, a Washington, alle valli dell'Ohio, a Rod Island, a San Francisco, a Nuova Orléans, infine a tutti i centri più popolosi della grande Repubblica. Da Chicago si irradiano 41,265 miglia di ferrovia.

Una rete di piroscafi più belli, più grandiosi e più comodi di quanti solcano i nostri laghi la unisce a Buffalo e alle altre città che si specchiano in quei laghi vasti come mari.

Per la città passano a centinaia, a migliaia i veicoli di ogni forma, *cable-cars*, ossia ferrovie a trazione funicolare, tranvie a vapore, a cavalli, i quali non hanno che uno scopo: affrettarsi, accelerare i movimenti di questa popolazione che in virtù del famoso *time is money* teme che un solo istante perduto debba scemare la ricchezza, che è scopo della sua vita, per cui dimentica affetti e poesia, per cui sovente si disonora, ma a cui non rinuncia se non colla vita.

Si calcola che giornalmente transitano su questi veicoli due milioni di viaggiatori. E questa cifra non sembra esagerata a chi ha trascorso qualche giorno in quella città, a chi dalla finestra di uno di quegli alberghi che contengono, senza ingombro, mille inquilini, ha contemplato il movimento di quelle vie tetre all'aspetto ma impareggiabili di vitalità.

***

Chicago, come quasi tutte le città dell'Unione, non ha storia.

Nella maggiore e più meridionale insenatura del suo lago la Compagnia Astor di pelliccie aveva stabilito al principio del secolo nostro una stazione commerciale di cui la sede principale risiedeva a Mackujaco; ma la stazione non presentava sicurezza, gli indiani dalle loro praterie, coi loro costumi di piume e di ghirlande di fiori, uscivano dalle foreste per insidiarne la prosperità, e allora gli americani, eroici sempre quando si tratta di difendere gli interessi loro, fabbricarono un forte che chiamarono Dearborn. Però il valore dei soldati non bastò a combattere l'irruenza dei barbari, e nel 1812 la guarnigione fu massacrata; e oggi ancora i chicaghesi si indicano l'olmo che ricorda la caduta di quei martiri della difesa nazionale.

Nel 1816, per un trattato concluso faticosamente, gli indiani cedettero una parte del terreno dove ora è fabbricata Chicago, vi fu eretto un altro forte, e in breve un nucleo di individui reietti da altri centri civilizzati vi si raccolse per acquistare pelli dagli indiani e dar loro in cambio acquavite ed altri prodotti della civiltà.

Fino al 1832 Chicago, che ha nel suo nome la poco poetica storia della sua origine, non fu dichiarata villaggio; e solo dopo un più serio organizzamento nel 1837 divenne città.

Aveva allora 4170 abitanti; in meno di cinquant'anni la popolazione aumentò a dismisura, i suoi fabbricati si accrebbero per numero e per importanza di dimensioni. Era scritto che questa città, nata come per incanto dagli antichi stagni che ne occupavano il territorio, dovesse essere distrutta dalla forza divoratrice delle fiamme.

L'8 di ottobre del 1871 una povera vecchia sconosciuta, ma potente per decreto dei fati, appiccò il fuoco ad una stalla, dalla stalla alla casa, dalla casa ai più prossimi quartieri e in tre giorni 17.450 edifizi rimasero distrutti e 100,000 persone senza tetto. Ma quella attività che oggi colloca Chicago fra le prime metropoli del globo diede la scossa a reagire contro il tremendo disastro, e dopo un anno 100 milioni di dollari erano stati spesi per ricostruire le opere distrutte dal fuoco.

Questa nuova fenice risorse più splendida delle sue ceneri: fu innalzato il suo livello per difenderla dalle possibili inondazioni del lago, le strade vennero ricostrutte più ampie, più comode, più adatte al nuovo incremento dato alla sua vita commerciale.

***

La temperatura di Chicago presenta una media annua di 15 centigradi; il calore estivo vi oltrepassa quello di Parigi e di Londra; il freddo vi riesce più intenso dalla grande umidità, la spopola nei più rigidi mesi invernali. Il clima vi è sanissimo, sicchè la mortalità è inferiore a quella di New-York, di Vienna e di Londra. La popolazione non si mostra affollata come in altre città dell'Unione, e questo, aggiunto all'ottima ventilazione, la difende dalle epidemie.

Il sistema di fognatura benissimo ideato ed eseguito, l'abbondanza d'acqua che si consuma giornalmente contribuiscono pure alla sua salubrità.

Nessuno ignora che il commercio del grano è uno dei più proficui alla città; situata com'essa è nel centro di tutte le comunicazioni dall'ovest all'est, è considerata come il granaio degli Stati Uniti. Il Far West vi ammucchia i suoi splendidi prodotti che essa poi distribuisce a tutti i paesi meno favoriti da natura che la circondano. Le sue fabbriche di salami, di presciutti sono le più importanti del mondo; i suoi alberghi sembrano città abitate da una popolazione fluttuante e cosmopolita; i suoi edifizi meravigliano, se non per la bellezza, per la grandiosità e per l'arditezza dei disegni.

***

Le scuole di Chicago sono frequentate da 140,000 bambini, i quali non seguono i corsi per uno spazio maggiore di tre anni; scuole serali, accademie si contano numerose e soddisfacenti; l'Università si arricchisce ogni giorno. Le chiese dei vari culti sono frequentate dai devoti più che nelle altre città; ma nè la coltura, nè la forma piuttosto apparente di religiosa aumenta il prestigio di questa popolazione, che per i suoi elementi quasi esclusivamente tedeschi e troppo commerciali anche per lo spirito pratico americano viene ancora considerata come in certe parti d'Europa si giudica la razza israelita.

La voce nasale di tutti i chicaghesi, la minore bellezza delle donne paragonate a quelle delle altre città, la minore finezza dei suoi uomini, la lingua meno pura le danno considerevole inferiorità rispetto alle sue sorelle, inferiorità di cui essa ride gettando in faccia alle altre città le sue sterminate ricchezze, il suo progresso così rapido, il suo benessere generale ed individuale.

In questi giorni Chicago esulta perchè vincitrice nella gara delle città americane per avere la gloria di contenere la grande Esposizione; dà al mondo prova del suo valore materiale, intellettuale e morale.

EDITH.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## La seduta del 3 maggio.

La seduta è aperta alle 2,10. I deputati sono poco numerosi. L'on. Zanardelli entra salutato dai membri della presidenza. Poco dopo entra l'on. Giolitti, il quale va a salutare il presidente. Questi gli stringe la mano con effusione. Vari deputati circondano il Giolitti, ricambiando saluti.

ZANARDELLI comunica vari decreti registrati con riserva. Riferisce intorno alla visita fatta dai rappresentanti della Camera ai Reali per gli auguri in occasione delle nozze d'argento, nonchè la risposta fatta dal Re. Comunica la lettera con cui l'on. Scalini si dimette da deputato.

Si dichiara il Collegio di Appiano vacante.

Nessuno prende la parola.

GIOLITTI, rispondendo ad un'interrogazione di Giovagnoli, dà schiarimenti circa il riordinamento dell'Archivio di Stato di Roma.

### Il ponte franco di Napoli.

GRIMALDI, rispondendo ad un'interrogazione di De Martino che desidera sapere le ragioni per le quali il ponte franco di Napoli non ha mai funzionato e per sapere se il Governo non intende richiamare i concessionari all'adempimento del contratto, dichiara che, sebbene il decreto di concessione non stabilisca l'epoca del funzionamento del punto franco, tuttavia il Ministero non mancherà di occuparsi della questione. Sa di una proposta fatta al Municipio e alla Camera di commercio di Napoli dai concessionari del punto franco per la conversione di esso in magazzini generali. Quando le sia presentata, la esaminerà coi dovuti riguardi per la dogana e per gli interessi del commercio.

### Presentazione di progetti di legge.

FACHERIS svolge un progetto di legge sulle contraffazioni e adulterazioni del burro.

AFAN DE RIVERA svolge un suo progetto di riduzione della tassa registri sulle donazioni a favore dello Stato.

LACAVA e GRIMALDI accettano la presa in considerazione dei due progetti.

GRIMALDI presenta un progetto di legge per la applicazione, per quanto riguarda la parte finanziaria, del decreto d'amnistia. Presenta pure un progetto di conversione della legge e del decreto relativo alla nuova tariffa doganale sulla moneta di rame. Domanda l'urgenza dell'invio alla Commissione del bilancio.

Presenta infine un progetto di modificazioni alle leggi sulle tasse di registro, di bollo e di manomorta e sui contratti di Borsa.

***

Su proposta della Giunta per le elezioni la Camera annulla l'elezione di Sora, avvenuta in persona del signor Francesco Lefebvre.

### Le monete di nikel.

TROMPEO chiede quanto di vero vi sia circa le voci d'un progetto per coniare monete di nikel affine di provvedere alla penuria degli spezzati d'argento.

GRIMALDI dichiara che tutte le voci sparse in proposito finora non hanno nessun fondamento. Il Governo sta studiando la questione. Quando avrà preso una decisione, la presenterà alla Camera.

### Gli scioperi nel Bolognese.
#### Un vivo incidente suscitato dall'Agnini.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Agnini circa l'azione governativa nelle controversie fra capitale e lavoro nel basso Bolognese. Com'è noto, questa interrogazione già era stata presentata or fa un mese dallo stesso onorevole Agnini, ma in forma così offensiva per l'esercito che il presidente del Consiglio non aveva creduto doverci rispondere.

L'on. Giolitti dice che nel Bolognese avvennero attriti fra proprietari e lavoratori per questione di mercedi. Diversi operai promossero astensioni dal lavoro tentando d'impedire ai colleghi di prestare l'opera loro. Ora il ministro osserva che, se gli operai sono liberi di lavorare o no, non si può peraltro permettere che essi impediscano ai loro compagni di godere della medesima libertà. Si tratta di legge comune. Il Governo deve assicurare gli operai desiderosi di lavorare contro le violenze.

Siccome l'interrogazione dell'onorevole Agnini era rivolta pure al ministro Pelloux per l'intervento dei soldati nella repressione dei disordini, così l'onorevole Giolitti dichiara che il solo Ministero dell'interno è responsabile di tale intervento, mentre il Ministero della guerra si limita a prestare la forza richiesta.

AGNINI replica che il presidente del Consiglio non deve essere bene informato. Egli crede di poter rettificare il fatto accennato dal ministro, avendo attinte informazioni sul luogo. Afferma che l'intervento avvenuto dimostra il trionfo della violenza sul diritto. Deplora le condizioni dei lavoratori nel basso bolognese, ove le mercedi sono eccessivamente basse, così da rappresentare ciò che molti consumano in sigarette.

I lavoratori di 17 Comuni si riunirono per [illegible] [illegible] vi furono riuniti [illegible] [illegible] delegati dei proprietari. Questi [illegible] [illegible] [illegible] metodi dei lavoratori, [illegible] di sottoporvisi. Il Governo [illegible] nel luogo grande copia di truppe e di agenti di polizia. In un Comizio d'operai gli agenti del Governo segretamente fotografarono gli oratori. (*Ilarità*) Si vollero ravvisare colleganze fra gli operai e gli anarchici francesi.

L'on. Agnini afferma che gli agenti del Governo malmenarono brutalmente operai del Comune di Molinella, i quali protestavano perchè erano stati chiamati operai da altri paesi.

L'oratore afferma che potrebbe citare altri fatti i quali ricordano i tempi del Governo papale. Ma preferisce tacerli.

GIOLITTI: « No, parli pure. Dica i fatti. Che modo è questo?.... »

AGNINI dice che il Governo difende solo le classi sociali cui appartiene. (*Esclamazioni*)

Il PRESIDENTE avverte all'oratore che già ha oltrepassato i limiti del tempo prefissi dal regolamento.

AGNINI: « Ho ancora due minuti. » E continua dicendo: « L'esercito, adoperato contro i lavoratori, compie un triste ufficio. Ormai le sue glorie sono Monselice, Caltavuturo, Molinella. » (*Rumorose proteste. Basta!*)

Il PRESIDENTE richiama all'ordine l'on. Agnini.

AGNINI continua.

Il PRESIDENTE, scampanellando, gli grida: « Non può parlare! Ella eccede nei limiti. Rispetto all'autorità della presidenza. »

AGNINI vuole insistere, ma il PRESIDENTE riesce a coprire la voce dell'oratore, fra le grida di: « Basta! Finitela! »

GIOLITTI, replicando, dice che non rileverà alcune frasi dell'on. Agnini, cui già non volle rispondere quando presentò la sua interrogazione sotto altra forma. Protesta però contro le offese all'esercito, che rappresenta la nazione.

AGNINI: « Non biasimo l'esercito, ma i poliziotti. »

GIOLITTI: « Anche gli agenti di pubblica sicurezza sono degni di rispetto. Lei è indietro di cinquant'anni! »

AGNINI: « Sono contento d'esserlo. »

GIOLITTI riconosce essere penose le condizioni dei lavoratori, ma non crede che a ciò si possa rimediare con metodi di violenza. Sono nemici degli operai coloro i quali li eccitano a violenze per servirsene di sgabello. (*Bravo! Bene!*)

AGNINI: « Le solite frasi! »

GIOLITTI: « Ho diritto di dire quello che penso. »

AGNINI: « Ed io di fare osservazioni. »

GIOLITTI: « Padronissimo. » Continua dicendo che gli operai desiderosi di lavoro hanno diritto d'essere tutelati contro coloro che suscitano disordini.

AGNINI: « Domando la parola per un fatto personale. » (*Esclamazioni. Basta!*)

Il PRESIDENTE: « Il fatto non esiste. »

AGNINI vuole insistere.

Il PRESIDENTE: « Dunque lei sta sopra il regolamento!..... Non può parlare. » Indi, vedendo che Agnini continua a parlare, l'onor. Zanardelli grida: « Prego gli stenografi di non scrivere. » (*Risa, movimenti*)

Agnini si eccita.

Il PRESIDENTE, fra le proteste dell'oratore, legge l'articolo del regolamento.

L'on. Agnini si acqueta. L'incidente è esaurito.

### Il consuntivo dell'amministrazione dello Stato.

Si discute il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1891-92.

RAVA richiama l'attenzione della Camera specialmente sulle riforme introdotte nel conto patrimoniale dello Stato. Domanda alcuni nuovi conti e si ferma sulle questioni relative all'esercizio ferroviario, lodando la Commissione del bilancio che sopperisce alla mancanza dei documenti ufficiali. Esamina specialmente la gestione della rete complementare, augurando la massima sorveglianza del Governo perchè non restino infruttuose le gravi spese delle costruzioni nuove. Esamina il conto patrimoniale nella nuova forma. Non crede esatto nè necessario porre di fronte a 14 miliardi di debito pubblico, 7 miliardi di attività; ciò crea errori o idee false in ordine della pubblica finanza. Non approva i nuovi criteri per la valutazione del patrimonio ferroviario, criteri troppo ristretti e straordinari. Critica la stima del patrimonio artistico fatto senza criteri esatti, perchè troppo difficile affermarli. Ricorda alcune antiche proposte di legge su ciò. Loda gli studi dell'Amministrazione e del relatore sulla grave materia.

BUTTINI si associa alla maggior parte delle considerazioni e degli elogi fatti da Rava. Raccomanda la sollecita regolarizzazione degli antichi residui. Raccomanda che il Governo non accordi concessioni a Società circa il percorso delle merci per linee più lunghe.

CARMINE, relatore, ringrazia i precedenti oratori. Richiama poi specialmente l'attenzione del ministro del tesoro sul fatto che lo scarso aumento si è avuto dal fitto dei locali demaniali. Consente nelle osservazioni di Rava; crede che il Parlamento abbia il diritto e il dovere di indagare a proposito il rendiconto consuntivo come proceda l'esercizio delle ferrovie; quindi a questo rendiconto si dovrebbe unire la relazione dell'Ispettorato ferroviario, che per ciò che riguarda le ferrovie sostituisca la Corte dei Conti e le relazioni delle Società.

GENALA e GRIMALDI trovano giuste molte osservazioni dei preopinanti. Assicurano che terranno conto nella presentazione del prossimo consuntivo delle loro raccomandazioni.

Approvasi il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera invita il ministro del tesoro a dare le disposizioni necessarie perchè nel rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1892-93 il valore del debito vitalizio venga inscritto fra le passività del conto patrimoniale. »

Rimandasi a domani il seguito.

### Nuove interrogazioni.

Si comunicano le seguenti interrogazioni:

di *Barzilai* circa il contegno delle Autorità imperiali in Trieste, diretto ad impedire ed a reprimere violentemente ogni manifestazione pubblica per le nozze d'argento dei Reali d'Italia;

di *Garibaldi* sull'ingerenza della magistratura negli atti esistenti dinanzi alla Giunta delle elezioni collo scopo evidente d'intimorire gli elettori che dovranno deporre dinanzi alla Commissione d'inchiesta;

di *Sani S.* circa i gravi danni prodotti dalla prolungata siccità;

di *Piccolo-Cupani* per conoscere gl'intendimenti del guardasigilli acciocchè il decreto d'amnistia sia nella sua applicazione eguale a tutti;

di *Cucca* sui motivi che hanno indotto il guardasigilli a diramare la circolare esplicativa del regio decreto d'amnistia;

di *Luzzatto A.* sui disordini avvenuti nei passati giorni a Lima;

di *Pais* e *Giordano-Apostoli* per sapere se e quali provvedimenti efficaci intenda dare il presidente del Consiglio per rendere meno gravi le tristi condizioni prodotte in Sardegna da lunga disastrosa siccità;

di *Colajanni N.* per sapere se il ministro dell'interno ha preso misure opportune contro il delegato di P. S. di Serradifalco che, secondo la sentenza del Tribunale, può considerarsi il vero autore dei luttuosi fatti di quella città;

di *Zeppa* per conoscere gl'intendimenti del Governo riguardo alla moneta estera di bronzo.

E interpellanza di *Pansini* sulla disparità di criteri amministrativi che ispira le Autorità politiche e gli agenti di P. S. nella provincia di Cosenza rispetto a vari Comuni del circondario di Paola.

Levasi la seduta alle ore 6.

# PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione serale*)

## NOTE VATICANE.
### Mutamenti in Vaticano.
### Il colloquio fra l'imperatore e il Papa
### Guglielmo II e monsignor Ledochowski
### Le nuove leggi d'Ungheria.

3, ore 10,5.

Al Vaticano si prepara un movimento [illegible] cariche prelatizie che saranno il segnale di un mutamento di condotta nelle principali questioni riguardanti la Santa Sede. Più di forma, del resto, che di sostanza.

Il ritiro del cardinale Rampolla è oggetto di svariati commenti a cui non è estranea la politica, avendo il suo ritiro un significato sulla condotta del Papa.

Prima di venire a questo passo si vaglieranno tutte le conseguenze, e prima di tutte quella di non disgustare la Francia, essendo il Rampolla il perno della politica vaticana verso la Repubblica.

— Alcuni diplomatici in questi giorni hanno cercato di sapere dal cardinale Rampolla e da altri dignitari del Vaticano il tenore autentico del colloquio fra il Papa e l'imperatore di Germania.

Il cardinale Rampolla ha risposto che ignorava la conversazione nei suoi particolari; poter solo assicurare che nulla si è detto che possa riguardare gl'interessi di altri paesi e ritenere che nessuna conseguenza sia per derivarne nella condotta della Santa Sede verso le nazioni colle quali tiene amichevoli relazioni.

— Fu detto che l'imperatore di Germania, trovandosi a colazione dal ministro prussiano presso il Papa, abbia detto al cardinale Ledochowski di dimenticare il passato. Questa notizia, smentita dai giornali tedeschi e dalle persone presenti al banchetto, era nondimeno mantenuta dai giornali clericali, che vi facevano commenti sopra.

A mettere fine alla gazzarra fu chiesto al cardinale se le parole attribuite all'imperatore erano vere, ed egli ha risposto che l'imperatore fu cortese con lui, ma che non si parlò affatto del passato, nè di cose politiche.

— Il Papa, venuto a cognizione che il Ministero ungherese ha presentato due progetti di legge per affidare i registri dello stato civile alle Autorità governative, anzichè ai curati, e per stabilire la libertà del culto, ha scritto una lettera all'imperatore — in occasione che questi si reca in Ungheria — scongiurandolo a voler interporsi perchè si sospenda ogni decisione e vengano intavolate nuove trattative per trovare una via di conciliazione, evitando un conflitto tra la Chiesa e lo Stato, non potendo approvare specialmente il secondo progetto, che sarebbe egualmente pernicioso per lo Stato.

(*Edizione mattina*)

## La politica parlamentare del Ministero
### Re Umberto e re Alessandro.
### Il trattato italo-spagnuolo.
#### La relazione sul progetto del divorzio.

3, ore 10,5 pom.

Anche il *Diritto* smentisce come assurde le voci che l'onor. Giolitti tratti con qualche gruppo parlamentare per la ricomposizione del Ministero e le voci di dissensi fra l'on. Zanardelli e lo stesso presidente del Consiglio. Dice che i divulgatori di tali voci meglio farebbero se incoraggiassero il Ministero e la Maggioranza a proseguire nello studio dei problemi economici di cui il Paese attende le soluzioni.

— Iersera ha lasciato Roma il ministro di Serbia Simich, il quale porta una lettera di ringraziamento del re Umberto al re Alessandro per gli augurii fattigli in occasione delle nozze d'argento.

— Il *Popolo Romano* dice che da pochi giorni il Governo spagnuolo ha inviato le ultime proposte relative al nuovo trattato fra l'Italia e la Spagna. Pare molto probabile un accordo, nonostante che finora qualche sensibile differenza sia fra i contraenti.

— L'on. Palberti, che insieme all'on. Villa venne nominato relatore del progetto sul divorzio, avrebbe finito il lavoro di relazione. Però avanti di redigerla definitivamente avrà un colloquio con l'on. Villa, suo collega. La relazione sarà presentata alla Commissione avanti la fine di maggio.

## Una vertenza fra gli on. Rosano e De Martino.
### Montecitorio deserto.
### La Commissione del progetto bancario.
#### Il dissodamento dell'Agro romano.

3, ore 9 pom.

Durante la seduta d'oggi a Montecitorio avvenne un vivace battibecco fra l'on. De Martino e l'on. Rosano, sottosegretario di Stato per l'interno. Pare che l'onorevole De Martino si dolesse con parole accentuate perchè l'on. Rosano non aveva risposto ad alcune sue lettere.

L'on. Rosano rispose vivacemente. Stasera vi fu uno scambio di padrini. Quelli del Rosano sono gli onorevoli Afan de Rivera e Talamo, quelli del De Martino sono gli onorevoli Prinetti e Di Trabia. Ma si spera che si addiverrà ad una soluzione mediante spiegazioni reciproche.

— Montecitorio finora è molto poco popolato. Si crede però imminente l'arrivo di numerosi deputati, specialmente per la discussione dei bilanci già messi all'ordine del giorno.

— Oggi la Commissione del progetto bancario continuò la discussione generale, esaminando specialmente le risposte inviate dal Governo circa i quesiti sottopostigli dalla Commissione. Siccome però talune risposte sono giunte soltanto stamane, venne rinviato il seguito della discussione a domani, desiderandosi che ogni membro della Commissione possa averne intera conoscenza. Chiudendosi domani la discussione generale, si delibererà definitivamente sul concetto fondamentale della legge oppure su quello di un nuovo istituto unico.

— Telegrafano da Fiumicino (Lazio): « Oggi venne inaugurato un grandioso fabbricato che dovrà accogliere i braccianti ravennati che si recano colà per dissodare e coltivare l'immensa landa che trovasi nelle vicinanze dello sbocco del Tevere nel mare. La landa è già irrigata da ampi canali, munita di tutti gli attrezzi e macchinari inerenti alla coltivazione. L'inaugurazione si fece in presenza della rappresentanza del Senato, della Camera e della Stampa. L'ingegnere Rossi, direttore dei lavori, condusse gli invitati a visitare le opere di installazioni meccaniche eseguite, ricevendo sincere congratulazioni da tutti. Parlarono parecchi deputati e consiglieri comunali di Roma, i rappresentanti del Governo, tutti applauditi dagli operai che si trovavano radunati in una vasta sala ove l'Amministrazione dei lavori offrì una colazione agl'intervenuti. »

# Un'adunanza in Asti
## per le relazioni commerciali colla Svizzera.

Asti, 3 maggio.

(ARTESIUS) — Oggi in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si tenne un'importante riunione di vari produttori e commercianti in seguito alla iniziativa del Comitato costituitosi in Torino per l'incremento delle nostre relazioni commerciali colla Svizzera. Intervennero del Comitato: il prof. Jemina, l'avv. Giuseppe Devecchi ed il signor Federico Ferraris. Erano presenti l'on. Ippolito Luzzati, il cavaliere Zecchini, direttore della Regia Stazione enologica, il cav. Gavazza, presidente del Comizio Agrario d'Asti, il cav. Rolando, presidente del Comizio Agrario di Alba, il geometra Gaspare Bonzi, consigliere provinciale di Alessandria, il signor Solaro Carlo, presidente del Sindacato vini d'Asti, il geometra Penna, il signor Calderara Carlo, il signor Giovanni Musso, ecc.

I rappresentanti del Comitato esposero le ragioni che consigliarono la formazione di questo e lo scopo [illegible] [illegible]

[illegible] intervenuti [illegible] all'opera del Comitato, ritenendo [illegible] a migliorare [illegible] le nostre relazioni commerciali colla Svizzera, e specialmente riguardo al principale nostro prodotto delle uve e dei vini, promettendo ogni maggiore appoggio nella patriottica e disinteressata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dovrebbero trascurare di far inscrivere nella Guida il nome del loro Comune con indicazione della qualità dei prodotti, della facilità di acquisto sopra luogo e di trasporto e con tutti quegli altri ragguagli indispensabili per incoraggiare il commerciante svizzero ai singoli Comuni.

È certo che l'opera del Comitato, il quale ha già ricevuto dalla Svizzera l'adesione e la promessa di appoggio e referenza di oltre a cinquecento Case commerciali e che ha così praticamente iniziata la sua opera, troverà nei nostri produttori il migliore degli appoggi, ed io per intanto non posso, facendomi interprete dei sentimenti del paese, che accordargli tutto il mio plauso incoraggiandolo nei nobili patriottici propositi.

Vi faccio ancora noto che i singoli intervenuti, ciascuno per il relativo territorio, hanno già fornite le pratiche notizie per la formazione della Guida, ed è questo certamente un lavoro molto importante per la iniziata opera.

## La soddisfazione di Guglielmo II per l'accoglienza avuta in Italia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo manifestò la sua alta soddisfazione per la magnifica accoglienza fattagli a Roma, Napoli e Spezia ed espresse ai Sovrani d'Italia il desiderio di aver frequenti occasioni d'incontrarsi colle Loro Maestà amiche.

## Il colloquio tra Guglielmo II e le Autorità svizzere.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il corrispondente del *Figaro* dice che Lachenal affermò che non si trattò punto di questioni politiche nella intervista dell'imperatore Guglielmo colle Autorità svizzere.

## I sovrani di Germania.

KARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Stamane alle 10 sono partiti i sovrani tedeschi.

## Il progetto militare al Reichstag.
### Un importante discorso di Caprivi.
#### La proposta di Huene.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *Reichstag*. — Si discute in terza lettura il progetto militare.

*Groeber*, relatore, dice che si troverà sempre la nazione tedesca unanime per votare tutti i provvedimenti necessari alla difesa della patria. (*Applausi*) Vi sono solamente divergenze sulla via da seguirsi.

*Caprivi* dice trattarsi dell'onore e dell'esistenza avvenire della Germania. (*Mormorio a Sinistra*) I Governi confederati adopreranno tutti i mezzi costituzionali per far votare il progetto. (*Approvazioni*) Se il Reichstag lo respingerà, la situazione politica peggiorerà. (*Benissimo a Sinistra*) « Lo stesso principe di Bismarck, la cui abilità diplomatica è unica nei tempi nostri, dichiarò assolutamente necessario l'aumento dell'effettivo dell'esercito. In caso di guerra vogliamo essere vincitori. Bisogna preoccuparsi della sorte che toccherebbe alle provincie della frontiera in caso di una guerra infelice. La nazione tedesca vorrà certo proteggere l'Alsazia e la Lorena. »

Caprivi dichiara che il Governo è pronto ad accettare la proposta conciliativa presentata da Huene. Chiede al Reichstag di accettarla onde assicurare la pace dell'Europa e provvedere all'onore ed all'autorità della Germania. (*Applausi*)

*Huene* difende la sua proposta. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

— La proposta Huene, sottoposta iersera al Reichstag, significa, di fronte al progetto militare del Governo, una riduzione permanente dell'effettivo in tempo di pace di 13,000 uomini. Il numero delle reclute verrebbe ridotto permanentemente a 6500 uomini e transitoriamente a 11,000, risultandone un'economia di 9,000,000 di marchi per sempre e 4,000,000 pel primo anno. Queste riduzioni di spese potrebbero aumentarsi negli anni successivi. Infine la proposta Huene reca considerevoli economie sulle spese da farsi in una volta sola.

— Dicesi che Ballestrem, ieri, nella riunione di una frazione del Centro, abbia dichiarato di volere ritirarsi dalla presidenza. Tale decisione si mette in relazione col voto emesso ieri da una frazione del Centro intorno al compromesso di Huene per la questione militare.

## L'agitazione antisemita in Boemia

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Alla seduta della Dieta, il Governo, rispondendo ad una interpellanza sugli eccessi antisemiti a Kolin, constata che non si trattò di assassinio rituale, ma di suicidio. Condanna severamente un movimento inspirato da cieco odio di razza. Soggiunge che gli organi del Governo hanno il dovere di opporsi a tale movimento antisemita, ma interverranno soltanto se le idee antisemite troveranno l'espressione illegale in fatti concreti. (*Vivi applausi*)

## Un'importante legge sociale sul lavoro nelle miniere inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in seconda lettura con 279 voti contro 201 il bill che regola la durata della giornata di lavoro degli operai nelle miniere.

Gladstone aveva dichiarato d'accettare in massima il tenore del *bill*.

## Il nuovo Ministero norvegese.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Stang fu nominato ministro di Stato a Cristiania; Gram fu nominato ministro di Stato a Stoccolma; Hagerup, Thorne, Furu, Bang, Hasen, Nielsen, Motzfeld e Harbitz furono nominati pure ministri, ma non vennero ancora designati i rispettivi portafogli.

## Una nota ufficiosa della *Svoboda* sulle relazioni della Bulgaria col sultano.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — La *Svoboda* dichiara infondate le voci circa il viaggio del principe Ferdinando a Costantinopoli. Il principe non vi pensa e non ha bisogno di presentarsi al sultano finchè questi non lo chiami. Le eccellenti relazioni dell'alto sovrano col vassallo fanno sperare che il momento

desiderato verrà finalmente nell'interesse dei due Stati. D'altronde gli uomini politici bulgari riconoscono che il sultano poteva avere ragione d'aggiornare il fatto importante; perciò pensando che ciò che non è avvenuto oggi avverrà domani, non sono inquieti contro il [illegible].

### L'arrivo di Francesco Giuseppe a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Fin dalle 4 antimeridiane una folla enorme aspettava l'arrivo dell'imperatore, occupando tutte le strade conducenti alla stazione. Tutte le case sono riccamente pavesate. I ministri, numerosi deputati di tutti i partiti, il clero e le Autorità municipali erano recati alla stazione incontro all'imperatore. Questi giunse alle 8,40, accolto entusiasticamente. Recossi al palazzo fra calorose acclamazioni della popolazione affollata al passaggio del corteo.

### Le elezioni comunali a Trieste.

TRIESTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Le elezioni pel nuovo Consiglio municipale si faranno il 29 maggio.

### Torbidi nel Perù.

LIMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Gli animi sono eccitatissimi in causa dell'elezione presidenziale. Il Gabinetto si è dimesso. Vi furono risse a Lima ed a Callao fra i partigiani di Caceres ed i partigiani di Pierola.

### Le granaglie russe.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Da fonte ben informata si smentisce la voce corsa del cattivo stato delle semine e dell'intenzione di proibire l'esportazione della segala. Il Governo attuale non decreterà giammai una seconda volta la proibizione dell'esportazione dei grani.

### Ancora le prepotenze degli scioperanti d'Hull.

HULL (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Wilson annunziò agli scioperanti che l'Unione è pronta per una resistenza di sei mesi.

Un nuovo incendio attribuito agli scioperanti distrusse una segheria e [illegible] case vicine. La Polizia sarebbe sulle traccie dei colpevoli.

### Inondazioni negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Vi furono inondazioni nell'Ohio, nell'Indiana e nell'Illinois.

### Il terremoto a Catania.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

« *Catania*, 2. — Stamane alle 8,49 fu avvertita a Catania una leggera scossa di terremoto, ed alle 11,45 a Randazzo, Bronte, Novara, Montalbano, Eliciana e Latti una scossa forte, con spavento, ma nessun danno. A Catania fu debole, a Mineo sensibile.

« Riccò. »

### Uno scontro ferroviario.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Ieri sera il treno partito per Bologna alle 10,50 urtò a Marghera un treno merci proveniente da Mestre. Il treno passeggeri potè arrestarsi. Due feriti. Il materiale fu danneggiato. Si dovette operare il trasbordo.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA.** — **La morte del maggiordomo di Crispi.** — La sera del 1° maggio, alle ore 5, don Achille Lanti, ex-maggiordomo di casa Crispi, moriva improvvisamente fuori di Porta Pia, fulminato da paralisi cardiaca. Trasportato alla farmacia più prossima, i medici non dovettero che constatarne la morte.

Achille Lanti ebbe nelle cronache dei giornali un periodo di allegra celebrità.

**MODENA.** — (Nostre lettere, 1° maggio) — (*g. f.*) — **Fiera ippica.** — Ieri all'una, in presenza di tutte le Autorità civili e militari, nel locale dell'Esposizione al Foro boario vi fu la distribuzione dei premi agli espositori. Assisteva discreta folla. Parlò il prof. Tampellini, presidente della *Società Modenese per Esposizione, Fiere e corse di cavalli.* Il suo discorso fu applauditissimo. Dopo di lui parlò il conte Calori Cesis, presidente della Giuria. Venne quindi fatta la distribuzione dei premi.

**CUNEO.** — (Nostre lettere, 2 maggio) — (BINELLI?) — **Al Consiglio comunale.** — Nella seduta di ieri sera il Consiglio ha proceduto al sorteggio del penultimo quinto dei consiglieri uscenti di carica fra i dodici provenienti dalle elezioni generali. Sono riusciti estratti i consiglieri Dutto, Pavia, Gauberti, Cassin, Fornaseri, Calcagno.

Dopo varie nomine per rinnovazioni di Commissioni deliberò di ordinare la demolizione di una tettoia costrutta in violazione del piano regolatore, ed approvò la convenzione di permuta terreni coll'Amministrazione militare sul corso Garibaldi.

— **Corte d'Assise.** — Il 16 corrente sarà inaugurata la terza sessione annuale della Corte d'Assise. Per la sessione sono fissate le cause seguenti:

Maggio 16-17-18 — Pira Antonio e Giovanni — Omicidio.

Id. 19-20 — Delprete Carlo Maria — Omicidio.

Id. 23-24 — Baster Pietro — Omicidio.

Id. 25 — Re don Antonio, parroco di Busca — Abuso nell'esercizio del culto.

Id. 26-27 — Bollano Antonio, Ferrero Lorenzo, Dellapiana Alberto, Canonica Pietro, Roggiero Domenico — Corruzione elettorale.

Id. 30 e seg. — Giacone Oreste — Omicidio.

Presiederà il cav. avv. Tela. Fungeranno da P. M. il cav. Garelli, sotto-procuratore generale, e l'avvocato Rovere, sostituto procuratore del Re.

— **Onorificenze.** — La cronaca cittadina registra due onorificenze nel primo grado della Corona d'Italia, quella dell'avv. Collino-Pansa, che presta l'opera sua assidua, zelante nelle pubbliche Amministrazioni, quale assessore comunale, presidente dell'Ospizio dei cronici, ecc., ecc., e quella dell'avv. Amedeo Rossi, che da alcuni anni porta un tributo di diligente, coscienziosa operosità nella Giunta provinciale e nella Commissione d'appello per le imposte.

Furono conferite le insegne di ufficiale della Corona d'Italia al cav. avv. Dalmassi, membro della Deputazione provinciale consigliere comunale, prudente, sagace amministratore.

**ASTI.** — (Nostre lettere, 2 maggio) — (ASTENSIS) — **Inaugurazioni di busti.** — Oggi, alle ore 9 1/2, si inaugurarono tre busti in onore di tre benemeriti astigiani: medico Giovanni Bajno, causidico Carlo Leone Grandi e professore canonico Carlo Vassallo. I tre busti vennero collocati sotto il loggiato maggiore del civico collegio, alla presenza delle Autorità civili e militari, oltre ad un numeroso concorso di invitati.

Sedevano al posto d'onore il prefetto della provincia, il comm. Maioli, presidente della Deputazione provinciale, il regio provveditore agli studi cav. Prestini, il sotto-prefetto d'Asti, il sindaco, la Giunta, professori, ecc.

Intervennero inoltre per l'inaugurazione del busto Vassallo i signori: senatore Ariodante Fabretti per la Regia Accademia delle Scienze di Torino; il barone Gaudenzio Claretta per la Regia Società di Belle Arti di Torino; il cav. prof. Ermanno Ferrero per la Regia Deputazione di storia patria di Torino, perchè il Vassallo era socio delle tre Accademie suddette.

Il comm. dott. Grassi con belle e acconcie parole commemorò il collega Bajno, insigne sanitario; il sindaco [illegible] commemorò il causidico Carlo Leone Grandi come storico, come letterato, come amministratore e come legale; il cav. prof. Vincenzo [illegible], preside e professore del Liceo, commemorò il Vassallo come professore, come letterato e come storiografo.

Tutti e tre gli oratori furono calorosamente applauditi.

Indi il signor [illegible], nipote del Vassallo, ringraziò a nome della famiglia. Poscia l'assessore cav. avv. [illegible] parlò a nome dell'Amministrazione comunale, applauditissimo. Venne per ultimo firmato il verbale di consegna dai presenti, scritto su pergamena. Durante la funzione fece servizio la civica Banda.

**CASALE MONFERRATO.** — (Nostre lett., 2 maggio) — (*a.*) — **Ancora del tentato suicidio.** — A complemento del fatto or ora telegrafatovi, eccovi alcuni particolari. Il caporale maggiore Luzzi si è gettato nel fiume Po stamane di buon'ora; alcuni pescatori testè accorsi riuscirono a salvarlo. Precipitando sul fondo del fiume, ove è poco profondo, il Luzzi riportò una distorsione al piede destro e contusioni al capo.

Trasportato all'Ospedale civico ed opportunamente interrogato, disse dapprima che, transitando sul ponte, intromessosi fra alcuni borghesi i quali sparlavano del Governo, ne nacque un diverbio in cui gli toccò la peggio, e finì coll'essere buttato a fiume. Più tardi ritrattò la inverosimile deposizione narrando che, per sottrarsi ad una punizione disciplinare ed essendo perseguitato dal proprio tenente, aveva abbandonato il suo reggimento (5° cavalleria Lodi in Vercelli) fino da domenica. Aggravandosi la sua posizione pel fatto che stava per essere dichiarato disertore, il disgraziato tentò porre fine ai suoi giorni annegandosi. Fallitogli il tentativo, ora col reato di assenza dovrà rispondere anche del tentato suicidio. Il Luzzi trovasi intanto all'Ospedale civile in cura ed in arresto.

## NOTIZIE ESTERE

**MARSIGLIA.** — **Un'Esposizione internazionale industriale.** — Il giorno 1° giugno del corrente anno verrà aperta in Marsiglia una grande Esposizione internazionale industriale nella spianata del Prado. Essa abbraccierà cose riguardanti l'industria, la marina, i prodotti igienici, l'alimentazione, l'economia domestica, le belle arti, ecc.

Il Comitato di patronato è composto del signor Gaymard, giudice al Tribunale di Commercio, di parecchi industriali, ecc. Direttore delegato il signor F. Liotard.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato italiano, piazza del Carmine, 20, Firenze, ove dovranno essere indirizzate tutte le corrispondenze riguardanti l'Esposizione.

### Nomine di sindaci.

Con recente decreto furono nominati sindaci:

Provincia di Alessandria: Zanelli Giovanni a Fo[illegible]rotondo — Musso gen. Avventino a Castelnuovo d'Asti.

Provincia di Torino: Clara avv. Giuseppe a Pancalieri — Ruspino Carlo a [illegible].

Furono accettate le dimissioni dei seguenti sindaci:

Provincia di Alessandria: Lavagno Candido ad Ottiglio — Nava Filippo a Montecestino.

Provincia di Cuneo: Rossi cav. Giuseppe a Frassino.

## REATI E PENE

### Carezze coniugali.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Borgarello Francesco, tessitore, residente in Cambiano, sposò colà, parecchi anni or sono, Vergnano Anna, una bella fruttivendola. Il matrimonio non fu troppo felice, perchè il marito, geloso, sosteneva che la moglie, nella sua qualità di fruttivendola, qualche volta assaggiasse del frutto matrimoniale per mangiare il frutto proibito.

Dato un tale sospetto in un marito non facile a rassegnarsi, com'era quello, era prevedibile la conseguenza; vi fu una separazione di letto e di mensa, ed egli per fare le cose sul serio volle porre l'oceano fra sè e sua moglie e se ne andò in America.

[illegible] ritornò, trovò la moglie più bella che mai e più che mai disposta a farlo ingelosire. Ella, credendolo informato a nuove idee in tema di filosofia maritale, gli scrisse se voleva di nuovo unirsi a lei.

Egli in principio restò impensierito da una certa voce maligna che correva per il paese che attorno [illegible] un oste, certo Malnati [illegible] l'oste ronzava unicamente [illegible] frutta, e la pace fu conclusa, e nella sera del [illegible] giugno i due coniugi si trovarono nella casa del padre di lei, che abitava poco discosto [illegible], per intendersi definitivamente, come infatti fecero e si vedrà in seguito.

A tarda sera uscirono dalla casa per tornare nel paese. Quando furono nell'aperta campagna avvenne fra loro una scena coniugale che finì malamente. Essa riportò un taglio alla guancia sinistra [illegible] per venticinque giorni [illegible], ed egli una ferita [illegible] giorni cinque. Ciascuno dei coniugali [illegible] una versione speciale.

Diceva il marito che ella gli chiese i quattrini per comprare [illegible], e mentre egli aveva [illegible] strappò e gli menò [illegible] al fianco sinistro. Egli, [illegible] avrebbe estratto di [illegible] lo avrebbe sfregiata [illegible] aver visto dietro si [illegible] complice di sua [illegible] indietro e ti faccio [illegible] avesse ludosso al[illegible], la moglie, volta al [illegible] gli avrebbe gridato: [illegible] faro! »

[illegible] questa versione, [illegible] sfregiato il viso, mentre [illegible] coniugale, lo pregava [illegible].

Quale la vera delle due versioni? Forse una terza che stava fra le due e che nessuno dice.

Entrambi furono rinviati al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di ferimento, e così dopo una lunga separazione di letto e di mensa si trovarono di nuovo uniti sul banco degli imputati, seduti sulle due punte estreme per porre tra di essi la maggior distanza possibile.

All'udienza si dissero ancora qualche insolenza. La moglie, per far dello zelo, si era costituita parte civile contro il marito.

La discussione fu lunga ed animata; ma finì con una dichiarazione di non farsi luogo per entrambi in virtù dell'amnistia.

— L'hanno assolto — diceva una donnetta del pubblico parlando dell'imputato — perchè la donna era sua moglie e aveva diritto di picchiarla.

Non ci fu verso di farle capire la ragione per cui si era dichiarato non luogo.

Presidente: conte Fantoni; P. M.: Massa-Saluzzo; difensori: per la moglie, Durando; per il marito, Andreis e Vachetta.

### Il processo Cavallotti-Luzio.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 9,10 pom.* — Nell'udienza antimeridiana fece la sua deposizione il teste avv. Sineo. (*Attenzione*) Parla dei raggiri onde Mosca circondò il Fissore. Questi gli disse che il Mosca era stato mandato dal Cavallotti e dal Secolo per avere dispacci e lettere compromettenti dell'avv. Nasi, dietro lauto compenso. Il teste afferma quindi di ritenere che, senza le vive pressioni e le larghe promesse di denaro, il Fissore non avrebbe perpetrato il furto dei documenti. (*Impressioni*)

Nell'udienza pomeridiana parlarono gli avvocati Mazza e Finzi, della Parte civile, limitandosi ad attaccare violentemente l'avv. Nasi.

### Pel furto d'un quadro del Reni.

San Remo, 1° maggio.

(MATUSIO) — S'è svolto stamane al nostro Tribunale il processo a carico di Antonio Semeria, diciannovenne, imputato d'avere nella notte dal 2 al 3 marzo 1893 rubato nella Pinacoteca del Comune di Col di Rodi un quadro del Guido Reni, rappresentante *Gesù Nazzareno*. Detto quadro, periziato pel valore di lire 6000, venne dal Semeria venduto a Mentone per sole lire 50! Il P. M. nella sua requisitoria chiese un'esorbitante condanna, tre anni e mezzo di reclusione; ma il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Raimondo, lo condannò a 16 mesi e 20 giorni di reclusione, computato il carcere sofferto.

### Altre bombe a Cesena.

Cesena, 2 maggio.

(P. GINO ALCA) — Il ritorno in città dagli orti suburbani, dove quasi tutta la cittadinanza erasi riversata, specialmente dopo le ore 4, quando cessò la pioggia, si effettuò senza luogo ad incidenti che si sono lamentati altre volte.

Ad ogni porta, per precauzione, e specie dopo ed in seguito agli scoppi della sera e della notte antecedenti, erano state disposte pattuglie di bersaglieri accompagnate da guardie di P. S. e da carabinieri. I diversi delegati giravano sorvegliandole.

Verso le 11 3/4, nei pressi della piazza Fabbri, il punto più centrale della città, furono arrestati cinque giovanotti che andavano schiamazzando per le vie. Invitati a smettere, non se ne diedero per intesi; che anzi oltraggiarono una pattuglia.

Presso a poco nella medesima località della notte scorsa, sulla via di circonvallazione fra Porta Santa Maria e Porta Romana, ora Porta Eugenio Valzania, in prossimità della via dove trovasi la caserma dei reali carabinieri, scoppiarono due bombe di carta con grande detonazione e senza arrecare danno di sorta.

Anche questa volta l'autore, certo Zeffoli, venne sorpreso in flagranza da una pattuglia che perlustrava per di là, e, raggiunto, fu tratto in arresto.

All'infuori di questi due incidenti, e degli altri già segnalativi, i quali, del resto, non hanno sortito nessuna funesta conseguenza, la giornata del primo maggio è passata tranquillamente anche fra noi, con soddisfazione di tutti.

### Il duplice omicidio dei signori Carrò.

Genova, 3 maggio.

(ENZO) — Alle informazioni speditevi la notte scorsa aggiungo le seguenti.

Il luttuosissimo fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza; non si parla d'altro in tutti i ritrovi, perchè i Carrò padre e figlio erano conosciutissimi. Ricchi di censo, amanti dei passatempi, li si trovavano dappertutto, in tutte le feste, in tutti i ricevimenti dell'*haute*.

Il padre, nonostante i suoi 78 anni, era un *viveur* in tutta l'estensione del termine. Un po' eccentrico, da anni viveva separato dalla moglie, una distintissima signora. Egli manteneva una *demi-mondaine* notissima, l'Adelina, che abita un sontuoso appartamento in via Caffaro. Ne era gelosissimo, tanto che tutta Genova sapeva di certe scenate che erano avvenute in pubblica via. Dubitando che l'Adelina avesse relazioni, egli si nascondeva negli anditi delle porte di via Caffaro e stava delle ore di fazione.

Il figlio, un simpatico giovanotto sulla trentina, aveva anche lui un'elegante mantenuta. Molto aristocratico, possedeva cavalli e carrozze, prese parte al torneo tenutosi testè in Roma, ed apparteneva al 2° alpini, come tenente di complemento. Due anni or sono ebbe un duello con un noto giornalista di qui per una futile questione sorta sulla tranvia. Fu ferito leggermente ad una mano. La stessa sera fu veduto al politeama Genovese sempre ilare e gioviale col braccio al collo.

Circa l'orribile fatto di ieri sera continuano a correre le versioni più disparate.

Il cameriere Orsini sostiene d'essere innocente. Del resto sembra a tutti impossibile che egli abbia commesso tanto eccidio pel solo fatto d'essere stato chiamato *imbecille!* In tanti anni dacchè serve, chissà quante volte fu così apostrofato! Ecco la versione che pare la più attendibile.

Tra padre e figlio non correva da tempo buon sangue, perchè a vicenda si rimproveravano la vita libertina che conducevano.

Ieri sera, finito il pranzo, sembra che grave litigio fra essi sia sorto, perchè il padre rimproverava il figlio che da diverse notti non rincasava, giusta quanto il cameriere gli aveva riferito.

Il figlio, irritato, corse in cucina ove stava l'Orsini, e lì, dopo d'averlo atrocemente apostrofato, sembra l'abbia anche percosso e morsicato ad una mano.

L'Orsini rugì, ma, avuta la peggio, andò ad armarsi d'una rivoltella, e nella casa [illegible] n'era una per camere, e fece fuoco ripetutamente sul Carrò figlio. Alle detonazioni accorse il padre e cercò di salvarlo, e fu anche lui bersaglio di quella belva in forma umana. Il padre è morto or ora alle 11 antimeridiane. Non rientrò mai in sè; dopo l'eccidio non riconobbe neppure il fratello.

L'ingente sostanza dei Carrò andrà in piccola parte alla vedova, separata giudiziariamente, e il resto ai due nipoti orfani della figlia e sorella Carrò, che era andata sposa al figlio dell'ammiraglio Persano, anche lui defunto.

## CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA)

*Seduta del 3 maggio 1893.*

La seduta è aperta alle 8,30 pom. — Presiede il sindaco Voli. Sono presenti i consiglieri:

Biscaretti, Benintendi, Di Villanova, Cadorna, Berruti, Rossi, Silvetti, Roggeri Edoardo, Di Rorà, Soldati, Badini, Rignon, Vicarj, Ceppi, Chapuis, Ajello, Perrone, Avondo, Di Revel, Reycend, Lessona, Tacconis, Negri, Mosca, Frescot, Perroncito, Mariani, Riccio, Carle, Bellati, Roggieri Carlo Felice, Arcozzi-Masino, Villa, Rossi, Martini, Abrate, Domichelis, Tensi, Diatto, Caccia, Ferraris, Badano, Gianolio, Nigra, Piana, Laura, Corsi, Dumontel, Fabretti, Gioberti, Bertetti, Goldmann, Valle, Antonelli, Gilardini, Rinaudo, Bruno, Rabbi, Bracale, Compans.

Scusano l'assenza i consiglieri Casana, Danna, Palberti, Sineo per i lavori parlamentari. Durio e Armandon per ragioni di salute.

**Un'eco delle nozze d'argento.**

Prima di passare agli argomenti all'ordine del giorno, il SINDACO compie il mandato ricevuto dalle LL. MM., il 22 aprile 1893, di ringraziare la cittadinanza torinese per le dimostrazioni d'affetto ricevute da essa in quell'occasione.

Rivolge una parola di ringraziamento al sindaco di Roma.

**Le dimissioni di sei assessori.**

Il SINDACO annunzia quindi le dimissioni dell'assessore Tacconis, cagionate dalla impossibilità in cui si trova la Giunta di accogliere le sue proposte perchè si escludessero dalla condotta dell'acqua potabile altre acque che quelle di sorgente, oppure si avvertisse la cittadinanza della loro pericolosità.

Dà quindi l'annunzio delle dimissioni presentate dagli assessori Fontana, Rinaudo, Ajello, Biscaretti, Bollati, perchè discordi dalla maggioranza della Giunta nella questione della fognatura.

Invita il Consiglio a rimandare ogni deliberazione su queste comunicazioni a quando sia esaurito il N. 2 dell'ordine del giorno: « *Fognatura generale della città* », che potrebbe portare altre dimissioni.

### La questione della fognatura.

Il SINDACO si richiama alle dichiarazioni ed alla relazione portate al Consiglio nella seduta del 10 aprile. Dice che, deciso per la terza volta dal Consiglio il sistema di doppia canalizzazione, quando non si approvasse la spesa necessaria per attuare questo, che è uno dei cardini del suo programma, la Giunta si sentirebbe in obbligo di cedere il posto ad altri.

PIANA vorrebbe prevalessero dei criteri di conciliazione. Avrebbe preferito che gli assessori dimissionari non fossero usciti dalla Giunta, ma avessero affrontato con questa la votazione d'oggi. Se essi temevano la responsabilità dovevano proporre la Giunta la revoca delle deliberazioni del Consiglio.

Desidererebbe spiegazioni sulla questione delle dimissioni di Tacconis, per sapere quale fu in questa questione igienica la condotta degli altri cinque assessori dimissionari, i quali hanno atteso a più tardi per presentare le loro dimissioni.

Il SINDACO spiega questo ritardo nel presentare le dimissioni con la preghiera che fu rivolta a questi cinque assessori di rimanere in carica pel disbrigo di altri importanti affari sino al giorno in cui venisse messa la questione di fiducia sulla votazione per la spesa della fognatura. Dà altre spiegazioni sulle ragioni che hanno affrettato le dimissioni del Tacconis.

Legge una domanda firmata da Corsi, Lessona, Berruti, Vicarj e altri perchè nella votazione odierna si proceda per appello nominale stante la gravità della questione.

VILLA ricorda la sua astensione nella votazione di massima motivata dalla sua preferenza per un sistema diverso dai due messi allora di fronte. Egli è quindi giudice imparziale. Egli crede che la Giunta non debba oggi esercitare, come intende di fare, una coazione morale, sia pure inconsapevole, sul Consiglio, mettendo la questione di fiducia.

Il voto che diede la prevalenza alla canalizzazione doppia fu troppo esiguo perchè significasse alla Giunta « fate, eseguite ». Esso voleva dire « maturate ancora la questione ». Era un voto che non risolveva nulla. La Giunta non dovrebbe dunque su quel voto indursi a porre la questione di fiducia. Presenta un ordine del giorno contenente un invito in questo senso.

ROSSI afferma che tutti rifuggono oggi da una crisi municipale. Esprime la speranza che la Giunta receda dal proposito di porre la questione di fiducia. Essa non l'ha posta nè la prima nè la seconda volta quando la spesa fu respinta.....

Il SINDACO: « Perdoni, non fu accettata, ma non fu nemmeno respinta. »

ROSSI: « Sia pure; dirò: non accettata. La Giunta, ponendo così la questione, vorrebbe che qualcuno dei partigiani della canalizzazione unica mutasse parere per evitare la crisi. »

La questione di fiducia poi non è conveniente a Giunta così decimata. Prega quindi la Giunta a non insistere. Per ora non resta altro che aspettare. Nel frattempo sopravverranno le elezioni e forse queste renderanno possibile la formazione della maggioranza necessaria.

Rileva come sabato sia pervenuta alla Giunta una offerta d'impresari milanesi per effettuare la canalizzazione unica per la somma di L. 10,800,000 a *forfait*, cioè con L. 2,300,000 in meno delle previsioni municipali.

*Un consigliere:* « Ma la riduzione la propone anche per la canalizzazione doppia. »

ROSSI: « Nossignore; per ora la fa soltanto per la unica. Ho qui una copia di quel memoriale. »

RICCIO: « Sì, ma si riserva esplicitamente di farla. »

ROSSI manifesta la convinzione che se si vuol porre la questione di fiducia la Giunta debba prima completarsi.

RINAUDO risponde ai rilievi di Piana circa l'incompetenza di quattro degli assessori dimissionari (*Tacconis è un igienista e Bollati un ingegnere*), e circa la poca convenienza di uscire dalla Giunta al momento in cui si poneva la questione di fiducia.

Rispetto al primo rilievo spiega diffusamente come siasi radicata in lui la convinzione favorevole alla canalizzazione unica.

Rispetto al secondo rilievo [illegible] come la Giunta voglia riportare in Consiglio le discussioni e le divisioni che già si sono manifestate nel suo seno: mentre egli crederebbe più costituzionale che la minoranza sottostasse alla maggioranza e la Giunta si presentasse compatta ed unanime.

Nella questione della fognatura egli e i suoi colleghi dimissionari non credettero che si potesse recedere dalle proprie convinzioni, e nemmeno che la Giunta potesse presentarsi scissa, dacchè si voleva porre la questione di fiducia. Di qui le dimissioni.

Spiega come egli non creda conveniente che si ponga la questione di fiducia solo sulla spesa e non sul principio di massima. Conclude che se si manterrà la questione di fiducia egli voterà contro la spesa, pur professando la massima fiducia per l'indirizzo generale della Giunta nelle questioni cittadine.

Il SINDACO spiega perchè la Giunta non si attenga al sistema dei Ministeri, che si presentano compatti. I Ministeri si compongono di persone scelte con criterio uniforme dal presidente dei ministri; la Giunta, invece, ha i suoi membri eletti dal Consiglio, i quali portano, così, disparità d'idee in questioni particolari, pur consentendo nell'indirizzo generale.

BISCARETTI spiega perchè nell'ultima votazione consigliare egli fosse assente al momento del voto. Dice le ragioni per cui, decisa ormai la massima, anche contrariamente alle proprie preferenze, egli darà il suo voto favorevole nella questione amministrativa, approvando la spesa.

GIANOLIO dichiara che se una maggioranza vi fosse per la canalizzazione doppia, ancorchè non di 41 voti, egli non temerebbe di ritornare sulle sue idee e votare la spesa.

Senonchè la deliberazione del 16 gennaio u. s. formava un sol tutto; e ciò è conforme all'articolo 159 della legge comunale e provinciale, e la maggioranza che è mancata alla votazione per la spesa è mancata in realtà anche alla questione di massima.

Si dichiara anch'egli contrario a che la Giunta ponga la questione di fiducia.

PIANA spiega i suoi precedenti rilievi fatti agli assessori dimissionari e che hanno dato luogo alla risposta di Rinaudo e Biscaretti.

[illegible] esprime la convinzione che la questione di massima sia ormai decisa non da una, ma da varie votazioni. A Villa osserva che egli, partigiano del sistema Waring, è in sostanza favorevole alla canalizzazione doppia. Quanto alla questione della spesa, essa era già implicitamente approvata con l'approvazione del piano finanziario. Inoltre è da rilevare come dalle opere portate dalla fognatura una parte rientri nella categoria delle opere ordinarie e anche obbligatorie. Di più se non si fosse approvato quel piano finanziario, si poteva sopperire (e allora fu detto) coi mezzi ordinari di bilancio, evitando così la votazione richiesta dall'art. 159.

Non comprende quindi tutte le discussioni odierne, a meno che non si voglia attendere che anche la fognatura, di cui si discute già da dieci anni, compia le sue nozze d'argento. (*Ilarità*)

BENINTENDI espone idee conformi a quelle di Biscaretti, circa l'opportunità, ormai, di [illegible] la questione amministrativa.

Il SINDACO comunica un ordine del giorno di Villa, Rossi e Laura perchè si rinvii la questione della fognatura ad una prossima sessione, invitando tutta la Giunta a rimanere in carica.

RABBI è anch'egli per un rinvio a tempo determinato: nel frattempo si studi in qual parte della città sia più conveniente la canalizzazione unica, in quale la doppia in modo che si possa ottenere una conciliazione.

VILLA svolge ulteriori considerazioni per le quali non crede conveniente la questione di fiducia. Sarebbe non un voto nell'interesse pubblico, ma un voto di fiducia personale. (*Mormorii, denegazioni*)

Insiste quindi nella sua proposta, che suona fiducia nella Giunta e insieme salvaguarda la coerenza del Consiglio.

FRESCOT si associa alla proposta di Rabbi. Le varie parti di Torino sono in condizioni diverse. Di qui l'opportunità di diversi provvedimenti. Per questa via si potrà arrivare ad una conciliazione.

CORSI spiega le ragioni che hanno indotto lui e i colleghi a chiedere l'appello nominale.

### Le dichiarazioni della Giunta.

RICCIO, assessore, legge la proposta dei signori Buonigotti e Parravicini, di Milano; proposta che si riferisce, *per ora*, all'esecuzione della canalizzazione unica per una somma di L. 10,200,000, con riserva esplicita di fare ulteriori proposte per la canalizzazione doppia con analoghe diminuzioni nella spesa. Egli non ritiene opportuno di venire innanzi al Consiglio con tali proposte d'esecuzione, che potrebbero parere dirette ad esercitare una pressione.

Venendo al merito, dichiara che egli non potrebbe accettare la sospensiva, tanto ha radicata la convinzione che sia urgente di provvedere, e di provvedere con la canalizzazione doppia. E allora perchè non porre la questione di fiducia? Egli voleva, è vero, già da un mese dimettersi, ma ne fu dissuaso e non insistette per i momenti gravi che attraversava la questione dell'acqua e perchè non ci teneva a far la parte di Pietro Micca. È dunque naturale, oggi, che si ponga la questione di fiducia.

Dopo alcune spiegazioni di ROSSI, TACCONIS dichiara come egli, assessore d'igiene, in una questione tecnica com'era quella dell'acqua, messa in quei termini, non aveva altra via che ritirarsi. Dichiara che il suo voto non esprimerà il minimo atto non di sfiducia, ma nemmeno di minor deferenza verso alcuno dei membri della Giunta.

GOLDMANN esprime anch'egli la speranza che venga scongiurata la crisi municipale, tanto più ora che la Giunta si è messa per una via di tanta fermezza quanta ne ha dimostrata ultimamente nella questione dell'acqua.

Prima si risolva la questione dell'acqua, che è preordinata a quella della fognatura.

### Dichiarazioni del sindaco.

Il SINDACO aggiunge poche parole a quelle dell'assessore Riccio. Ma egli ha sentito parlare di *ostinazione*, di *puntiglio*, di *spauracchio*, di *fiducia personale*; e crede necessario rimettere le cose a posto.

Non si tratta di una questione di fiducia, come si intende comunemente, nè di far pressioni, nè di strappare voti al Consiglio. Ma è impossibile durare indefinitamente in discussioni, in progetti, in voti. Ormai la Giunta ha visto definita la parte tecnica, di massima, e ha creduto necessario porre non già la questione di fiducia, ma bensì la questione amministrativa.

In gennaio non si pose tale questione perchè colla spesa si votava la massima. Al principio d'aprile neppure si pose tale questione. Se ne parlò, bensì, in Giunta: ma egli vi si dimostrò contrario, perchè sperava non cadesse a vuoto il suo appello alla concordia nella proposta della spesa. Ma oggi la condizione delle cose è diversa ed è quale fu già delineata sin dalla seduta successiva alla seconda votazione.

Nè questa terza votazione può dirsi illegale, non esistendo per i Consigli comunali le restrizioni a ripresentare la stessa proposta, che lo Statuto stabilisce per le Camere.

Quanto alla questione di merito, essa, sebbene non in modo esecutorio, fu già approvata ben tre volte, dal 1884 in poi.

Definita così la questione di merito, egli crede che di fronte a tale stato di cose sia necessario che la Giunta salvi la propria responsabilità.

Termina ricordando una caricatura di Casimiro Teja che raffigurava il Toro di fronte ai tanti progetti di fognatura, di forza motrice, ecc., poi lo raffigurava seduto malinconicamente su un ceppo, malgrado tanti bei progetti.

La Giunta crede necessario uscire dall'indecisione.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (85)

# I COCCODRILLI

**Romanzo tradotto dal francese**

Alla luce incerta dei lampadari che rischiaravano la porta, Giacomo aveva avuto tempo di riconoscere due o tre di quegli illustri banchieri i cui milioni coalizzati equivalgono al *budget* di uno Stato di primo ordine.

Doveva esservi stato un consiglio d'importanza fra quelle sommità della finanza e s'era dovuto prendere una di quelle determinazioni che portano gravi avvenimenti nel mondo degli affari.

Giacomo, che aveva lasciato passare quei personaggi, entrò nel vestibolo e si diresse, come una persona di casa, verso il grande scalone.

— È in casa Pietro? — domandò ad un domestico seduto su una panca, il quale s'alzò con premura e venne a prendergli la valigia.

— Sissignore, il signor Pietro l'aspetta. Il signore prenderà la sua solita camera. È pronta.

Il grande scalone del palazzo Courcelles è un capolavoro d'architettura. Esso s'innalza con doppia branca di un effetto imponente sino al secondo piano del palazzo, abitato dai padroni di casa. Il primo piano è esclusivamente dedicato ai ricevimenti e contiene una galleria di quadri di un valore inestimabile.

La sala da pranzo è al piano terreno, e nel fondo del cortile, molto vasto, le scuderie e le rimesse, a ferro di cavallo, sono armoniosamente disposte cogli appartamenti della servitù al disopra.

Pietro e Giacomo erano stati compagni di collegio. I loro padri erano intimi, e il Gérard, deputato della Senna Inferiore, aveva comprato il palazzo attiguo a quello di Courcelles per essere presso al suo amico; Pietro-Sebastiano Courcelles, il celebre finanziere, aveva reso al suo amico, l'industriale, il servizio di prendere il suo erede per figlioccio.

Quando Giacomo veniva a Parigi per passarvi soltanto un giorno, scendeva dai Courcelles in luogo di andare a casa sua, e suo padrino era tutt'assieme suo banchiere, suo consigliere, suo amico, com'era stato quello del padre.

Pietro accolse il suo amico a braccia aperte.

Era l'ora di pranzo.

— Rimani con noi?

— Certamente.

— Non vai a [illegible] il conte?

— Più tardi. Voglio parlare prima con tuo padre.

— Ci aspetta in sala da pranzo. Lo sai, esatto come un orologio pneumatico. A proposito, sai la storia?

— Quale?

— Quella di tuo suocero.

Giacomo sentì una contrazione al cuore. Un'altra storia! Era dunque affetto da una malattia cronica!

— No — disse.

— Ebbene, mentre ti cangi d'abiti, ti leggerò il trafiletto della *Patrie*, quella vecchia comare di gazzetta:

« La notte scorsa, al Circolo di X, uno dei nostri « *gentlemen* i più disgraziati alla Borsa nell'ultima « liquidazione, il conte di S.-F., ha preso, al baccarà, « una splendida rivincita.

« Dopo una partita *monstre*, nella quale gli avversari si sono battuti colla più grande energia a colpi « di biglietti di banca, il conte è uscito, verso le cinque del mattino, vittorioso su tutta la linea e carico « delle spoglie opime dei suoi avversari.

« Si parla di una vincita di circa mezzo milione.

« Decisamente non si ha più bisogno di Baden o « di Monaco per perdere il denaro; la Borsa ed i « Circoli costituiscono con vantaggio quelle città celebri. »

— E ascolta bene il *post-scriptum* dell'articolo:

« Si assicura che il conte non aveva mai arrischiato « un napoleone al baccarà, che detesta il giuoco e « che fu per un vero caso e quasi senza volontà che « ha vinto una così forte somma. Aveva per avversari « i più grandi giuocatori di Parigi, per la maggior « parte stranieri e ricchi da poter gettare l'oro dalle « finestre senza paura d'impoverire. Hanno perduto « tutto cavallerescamente e colla più grande buona « grazia dei pacchi di biglietti di banca che hanno « lasciato sul tappeto verde da veri gran signori. Ma « quella partita colossale dimostra con quale intensità « il giuoco s'infiltri nei nostri costumi. Non proponiamo rimedi a quella malattia, abbiamo paura che « essa sia incurabile come tutte quelle che travagliano « il nostro paese pervenuto alla senilità, alla decadenza, ecc.... »

— Ma mio suocero impazzisce? — domandò Giacomo con terrore.

— No — rispose Courcelles, ridendo. — Il barone Du Verger, che era con lui, m'ha raccontata la storia. Fu lui che lo trascinò a quel Circolo; il conte non era in sè; aveva ricevuto una lettera che lo aveva turbato molto; non sapeva quello che si faceva.

Gérard respirò; egli sapeva donde veniva quella lettera.

— Il barone volle distrarlo, e da ciò l'avventura. Vedi che il tuo povero suocero non è colpevole quanto lo supponi. Vieni a pranzo.

Il banchiere aspettava i due giovani; s'informò affettuosamente di Rocquencourt; domandò notizie di Marta, del piccolo Giacomo, degli affari.

Il gran Courcelles era uno degli uomini più distinti della sua epoca; sempre galante, elegante senza ostentazione, giovane ancora, a malgrado dei suoi sessant'anni; nessuno conosceva meglio di lui l'umanità, i suoi difetti, i suoi vizi, le sue qualità.

Voleva bene al suo figlioccio. Chi non avrebbe amato, del resto, quell'uomo forte, franco, robusto, simpatico? L'onestà vera e giusta ha delle qualità attraenti alle quali non si resiste, e Giacomo era profondamente onesto e buono, senza debolezza, senza accecamento. Aveva lo spirito accorto e non si lasciava facilmente ingannare.

La conversazione, naturalmente, cadde sul soggetto scottante che aveva portato Gérard a Parigi.

La lettera di Fournade fu commentata cogli elogi che si meritava.

Il banchiere prese di sfuggita due o tre note sulla cifra delle perdite di Saint-Florent, il nome dell'agente ed i valori, cagione del disastro.

Poi parlò d'altro.

— Non so che cosa macchina, padrino, — disse Giacomo ridendo, — ma ho visto uscir di qui, mentre io entravo, una sfilata di congiurati ai quali non mancava che la musica.

Il grande Courcelles sorrise a sua volta, ma non rispose.

— I coccodrilli! — disse Pietro. — Trovano che i polli sono abbastanza ingrassati e hanno fame.

— Perchè non dà moglie a Pietro, padrino? — domandò Giacomo.

— Non vuol ammogliarsi.

— Non [illegible] — disse il figlioccio. — Ha paura di farle dispiacere.

— Ha torto. Io invecchio.

— Oh! padrino, — esclamò Gérard, — non è stato mai tanto giovane, parola di normanno!

— Sì, invecchio; all'aspetto non sembra, ma io lo sento. Vorrei che Pietro si facesse serio.

— Sarei ben noioso, padre.

— C'è tempo per tutto. E — aggiunse il grande Courcelles — che egli mi porti qua una bella fanciulla che mi rallegri la vista e, se è possibile, due o tre testoline bionde o brune che faccian gaia questa [illegible]. Bisogna che si sbrighi, però, se vuole ch'io m'incarichi della loro educazione.

— Ma se per caso — disse Gérard — egli preferisse una donna e che quella donna non avesse le sue simpatie?

— È impossibile; sotto la sua apparenza frivola Pietro nasconde un senso retto.

E, gravemente, il grande Courcelles aggiunse:

— Amerò la donna che egli amerà.

Giacomo urtò il ginocchio del suo amico. Poi, alzandosi:

— Padrino, — disse, — gli permetta dunque di sposare, dopo le formalità indispensabili, la signorina Valentina.... Valentina.... come? — domandò rivolgendosi al suo amico.

— Valentina senz'altro — rispose Pietro. — Che importa l'altro nome? Non v'è per me che una Valentina al mondo, ed è la mia!

Per tutta risposta il banchiere aprì le sue braccia al figliuolo, il quale si gettò sul suo petto.

— Grazie, padre — disse. — Vedrai qual tesoro t'ho trovato e come ti ameremo.

— Ebbene, — disse Giacomo, — se il mio viaggio non m'avesse servito che a portare quella conclusione, non mi dorrei di averlo fatto.

— Ti servirà ancora da un'altra parte — disse il banchiere. — Vieni a trovarmi domani al mio ufficio; non qui. Si tratta d'affari.

(*Continua*).

### L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

**Impermeabilità della tela.** — *Pe-loto* mi manda un campione di tela chiedendomi il modo di renderla impermeabile. Vi sono tanti sistemi; il più semplice sarebbe questo: si faccia sciogliere in 17 litri d'acqua bollente 500 grammi di gelatina e 600 grammi di sapone di sego, a cui si devono aggiungere 750 grammi di allume a piccole porzioni per volta; si faccia bollire il tutto per un quarto d'ora. Raffreddato che sia il liquido a 50 gradi, si immerga il tessuto in modo che si imbibisca bene, quindi si ponga ad asciugare, poi si lavi con acqua, si faccia asciugare di nuovo e si stiri a freddo, possibilmente col mangano.

*E. Ottico.*

e insiste quindi nella sua proposta. Si voterà prima la sospensiva: poi la proposta della Giunta.

Parlano ancora ROSSI, COMPANS richiamandosi alle sue precedenti dichiarazioni, ROGGIERI E., che dichiara di astenersi.

## Il voto.

Si pone quindi ai voti, per appello nominale,

### L'ordine del giorno Villa.

« Il Consiglio, convinto della convenienza di rinviare ad altra sessione ogni deliberazione inerente alle spese relative alle opere di fognatura, esprime la fiducia che la Giunta intiera vorrà continuare nell'ufficio e recedere quindi dalle proposte dimissioni.

« VILLA, ROSSI, LAURA. »

Votano a **favore**: Abrate, Ajello, Antonelli, Badini, Bertetti, Bracale, Demichelis, Diatto, Dumontel, Frescot, Gianolio, Gilardini, Goldmann, Laura, Merlani, Perroncito, Rabbi, Rinaudo, Roggieri E., Rossi, Soldati, Tacconis, Valle, Villa.

Votano **contro**: Arcozzi, Avondo, Badano, Bassi, Benintendi, Berruti, Biscaretti, Bollati, Bruno, Caccia, Cadorna, Carle, Ceppi, Chapuis, Corsi, Fabretti, Ferraris, Gioberti, Lessona, Rorà, Martini, Mosca, Negri, Nigra, Perrone, Piana, Reycend, Riccio, Rignon, Scarampi, Silvetti, Tensi, Thaon di Revel, Vicarj, Voli.

Astenuti 1 (Compans).

La proposta di sospensiva è **respinta** con voti 35 contro 25.

### La proposta della Giunta.

Si pone ai voti la proposta della Giunta perchè venga approvata la tassa necessaria alla attuazione del sistema a canalizzazione doppia già dal Consiglio approvato.

Votano in **favore**: Abrate, Arcozzi, Avondo, Badano, Bassi, Benintendi, Berruti, Biscaretti, Bollati, Bruno, Caccia, Cadorna, Carle, Chapuis, Corsi, Fabretti, Ferraris, Gioberti, Lessona, Rorà, Martini, Mosca, Negri, Nigra, Perrone, Piana, Reycend, Riccio, Rignon, Di Villanova, Silvetti, Tensi, Revel, Vicarj, Voli.

Votano **contro**: Ajello, Antonelli, Badini, Bertetti, Bracale, Demichelis, Diatto, Dumontel, Frescot, Gianolio, Gilardini, Goldmann, Laura, Merlani, Rabby, Rinaudo, Roggieri C. F., Rossi, Soldati, Tacconis, Valle, Villa, Perroncito.

Astenuti: Compans, Roggieri E.

La proposta della Giunta avendo raccolto appena 30 voti favorevoli contro 25 contrari e 2 astensioni, **non è approvata**.

### Le dimissioni del sindaco.

Il SINDACO, conformemente alle precedenti dichiarazioni, dichiara che egli ed i suoi colleghi si dimettono. Rimarranno in carica temporaneamente pel disbrigo degli affari urgenti.

Venerdì si esaurirà l'ordine del giorno.

Mercoledì nomina del sindaco e della Giunta.

COMPANS vorrebbe che le nomine fossero fatte lunedì, oppure più tardi di mercoledì, per dar maggiore agio di parteciparvi ai membri del Parlamento.

AJELLO consiglia di scegliere il lunedì in cui si inaugura il Congresso delle Società Economiche.

Rimane stabilito che le nomine del sindaco e della Giunta si faranno mercoledì della settimana prossima.

Si toglie la seduta alle 9,40 pom.

## SPORT

### Tiro a segno nazionale di Torino.

**Elenco dei premiati nella prima Gara Comunale**

*che ebbe luogo nei giorni 23, 24 e 25 aprile 1893.*

**Gara Patria.**

*Premiazione d'onore.* — Medaglia d'oro: Valerio, Tirotti, Gierleri — Id. d'argento di 2° grado: Mussino, Santanera, Boyer Ernesto, Dallera Ettore, Vittonatti, Cybeo — Id. id. di 3° grado: Cerutti, Marchisio, Romano, Dalbesio, Rotta, Bassi, Bressi, Oletta, Gerbolini, Mermet — Id. di bronzo di 1° grado: Daniele Annibale, Martin D'Orfengo, Negri, Ricco, Cravesio — Id. id. di 2° grado: Cecchi.

*Premiazione a maggioranza relativa.* — Alle sei migliori serie: Valerio, Tirotti, Gierleri, Mussino, Rotta, Gerbolini — Alle sei migliori riprese in piedi: Vittonatti, Dalbesio, Mermet, Oletta, Negri, Decavalleri — Alle sei migliori riprese in ginocchio: Santanera, Boyer Ernesto, Marchisio, Cerutti, Bressi, Ricco. — Alle sei migliori riprese a terra: Dallera, Cybeo, Romano, Bassi, Daniele Annibale, Cravesio.

**Gara Torino.**

*Premiazione d'onore.* — Medaglia d'oro: Boyer, Bassi, Rotta, Manzini, Salvino, Poma, Cravario — Id. d'argento di 1° grado: Boringhieri, Secondi, Daniele Argante, Gatta, Deaglio, Marrone, Setragno, Vandone, Pasquario — Id. id. di 2° grado: Audeli, Costanzia di Costigliole, Tiretta, Costa Bioletti, Ricci, Maggia, Orlandi, Guglielminetti, Massola, Zuccotto, Sacco, Cecchi, Durelli, Fossati avv. Felice, Carpignano, Coccito, Jorio, Andreis, Casalegno, Baletti, Albertini conte Enrico, Rigobello — Id. id. di 3° grado: Scioldo, Uralda, Perego, Gamarra, Abbiate — Id. di bronzo di 1° grado: Barbè, Mandelli, Signorile, Fiorito, Bricco, Ricchiardi, Prielli.

*Premiazione a maggioranza relativa:* Boyer Ernesto, Bassi, Rotta, Manzini, Salvino, Poma, Cravario, Boringhieri, Secondi, Daniele Argante, Gatta, Deaglio, Marrone, Setragno, Vandone, Pasquario, Audeli, Costanzia di Costigliole, Tiretta, Costa Bioletti, Ricci, Maggia, Orlandi, Fossati, Guglielminetti.

**Gara Italia.**

*Premiazione d'onore.* — Medaglia d'oro di 1° grado: Negri — Id. id. di 2° grado: Boyer Ernesto, Santanera — Id. d'argento di 1° grado: Parato avv. Ernesto, Cerutti, Gierleri, Mussino, Tirotti — Id. id. di 2° grado: Valerio, Vittonatti — Id. id. di 3° grado: Bassi, Bressi, Romano, Martin d'Orfengo, Cecchi, Oletta, Ricco — Id. di bronzo di 1° grado: Marchisio, Balloira, Gerbolini, Dallera.

*Premiazione a maggioranza relativa.* — Negri, Boyer Ernesto, Parato avv. Ernesto, Santanera, Gierleri, Cerutti, Tirotti, Mussino, Valerio, Bassi, Vittonatti, Bressi, Romano, Martin d'Orfengo, Oletta, Cecchi, Ricco, Marchisio, Balloira, Gerbolini, Dallera, Cravosio, Rotta, Mosca, Lorenzat, Rognone, Setragno.

**Gara Fortuna.**

Borzini, Bressi, Boyer Ernesto, Gerbolini, Secondi, Oletta, Bassi, Boringhieri, Durelli, Parato avv. C., Parato avv. E., Cerutti, Perego, Martin d'Orfengo, Cravosio.

**Gara di Rivoliella.**

Categoria *A.* — Cavalchini San Severino, Mussino, Borzini, Valerio, Bastone ing. U., Cybeo, Rosso, Gierleri, Turin, Martin d'Orfengo.

Categoria *B.* — Cecchi, Brusati, Maggia, Durelli, Corà, Fanchier, Mola, Druetti, Tiretta, Rinaldi, Rigobello, Pizzoni.

**Gara Esercito.**

*Premi alle Rappresentanze.* — 1° reggimento alpini, 6° reggimento bersaglieri, 61° reggimento fanteria, 62° reggimento fanteria, 71° reggimento fanteria, Distretto militare di Torino.

*Premi ai Rappresentanti.* — Calcagno, Rosso, Turchetti, Arata, Gandolfi, Negri, Madoni, Merlo, Parmeggiani, Larzei, Tomolati, Manzi, Dalchisio, Re, Di Giacobbe, Campiglio, Picardo, Teruzzi, Vercellino, Soletti, Civitalli, Bracco, Bindelli, Del Bianco, Castiglioni, Dall'Uomo, Belloria, Canepa, Arduino, Galli.

### Le corse velocipedistiche a Torino.

Domenica prossima e nei seguenti giorni 8, 9, 10 e 11 and., alle 2 1[2 pom., avranno luogo, tempo permettendolo, sul velodromo di corso Dante, le corse velocipedistiche.

Il programma di domenica comprende i premi: *Apertura, Città di Torino, Eridano, Tribune* e *Unione.*

Le giornate di lunedì, martedì e mercoledì sono destinate ai *Records.*

Le corse di giovedì comprendono i premi: *Avvenire, Veloce-Club, Esercito, Dora, Unione* e *Savoia.* Quest'ultimo è riservato ai vincitori delle corse internazionali « Città di Torino », « Tribune », « Veloce-Club » ed « Unione ».

### La Corsa storica di San Secondo.

Asti, 2 maggio.

(ARRETRATO) — Oggi, alle ore 6, sulla piazza del Mercato, ebbe luogo la storica corsa di San Secondo. Concorso numerosissimo; Corsa pochissimo interessante per deficienza e poca velocità dei corridori:

1° Premio: *Goito*, del marchese Birago di Torino, L. 1000 con bandiera.

2° Premio: *Tuduk*, di Dante Tavanti di Siena, L. 500 con bandiera.

3° Premio: *Brillante*, di sir Ralph da Lucca, L. 300 con bandiera.

Se non si studia una razionale riforma, questa Corsa sarà destinata a cadere fra non molto.

# ARTI E SCIENZE

**Teatro Alfieri.** — Rammentiamo che questa sera al teatro Alfieri si inizia la stagione d'opera col *Faust.*

Pregati dall'Impresa, avvertiamo che lo spettacolo ha principio alle otto e mezzo precise e non alle 8 3[4 come indicano i manifesti.

**Concerto De Paoli.** — Domani a sera, alle otto e mezzo, nella sala Marchisio, il violoncellista professore Luigi De Paoli, col gentile concorso della signorina Elisa Bruno e dei professori Gaviani, Puglino, Deleide, Franceschini e Maggotto, darà un concerto con scelto programma su musica di Mendelssohn, Popper, Tosti, Wieniawski, Dunckler, Gillet, Mariani, Davidoff, Cottrau, Seligmann e Casella.

Pei biglietti rivolgersi agli editori di musica.

**« La resistenza al divorzio ».** — Domani sera, alle 8 3[4, nella sala della Filotecnica (piazza Castello, 12), il prof. L. M. Billia terrà una conferenza sul tema: *La resistenza al divorzio.*

**R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pom.

**Esami di concorso a 100 posti di volontario nelle imposte.** — Con decreto ministeriale 20 scorso aprile venne bandito un concorso a 100 posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette, da tenersi nei giorni 26, 27 e 28 giugno p. v., presso varie Intendenze di finanza, fra cui è compresa quella di Torino.

Il relativo programma è visibile presso l'Intendenza di finanza di Torino.

**« Rivista Nautica ».** — Il numero della seconda quindicina di aprile (5° dell'annata) si è pubblicato il 30 aprile.

Esso contiene un interessante articolo riguardante l'imperatore di Germania e la marina, illustrato dall'incisione del *yacht Hohenzollern*, l'elegantissima nave, tanto piacevole all'imperatore, destinata, come egli disse battezzandola, ad attraversare leggermente come di volo i mari, portare il riposo e la ricreazione ai lavoratori, la gioia ai principi imperiali e alla augusta madre del paese (l'imperatrice). In esso vi è pure la descrizione e la figura della nave *Fram*, che porterà nel prossimo giugno il dott. Nansen al polo Nord per la nuova spedizione, di cui è dato anche cenno.

Eccone il sommario preciso:

TESTO: *L'imperatore Guglielmo e la marina* (E. Gagliardi) — *Il naviglio ausiliario* (E. Gagliardi) — *La spedizione polare del dott. Nansen — Viaggi minuscoli — L'ottocabaziale « Ilea »* (Sib. Header) — *Cronache Sport nautico, marineria militare e mercantile — Movimento nel R. Naviglio e nel personale della R. Marina — Atti ufficiali del R. R.-C. I. e della Società — Programmi delle regate.*

ILLUSTRAZIONI: Il yacht imperiale *Hohenzollern* — La nave polare *Fram* — L'ottocabaziale *Ilea*, disegni e piani (9 incisioni).

Ogni numero alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina) costa L. 0 60; l'abbonamento annuo L. 10.

# CRONACA

## Crisi municipale.

Le dimissioni del sindaco e della Giunta sono un fatto compiuto, e noi, come abbiamo scritto prima che avvenissero, come abbiamo ripetuto appena avvenute, così confermiamo ora che, data la presente condizione di cose, ci compiacciamo della soluzione avuta; essa provvede alla serietà dell'Amministrazione e della maggioranza del Consiglio che si è radunata ieri attorno al nome del Voli.

Se v'ha gente che abbia a dolersi della riuscita non siamo certamente noi, nè lo sono gli amici nostri.

La questione per noi era molto chiara e semplice; il Consiglio municipale aveva deliberato — legalmente deliberato — la fognatura a doppio canale; dopo l'approvazione di massima sul sistema da adottarsi aveva approvato una prima volta la spesa relativa; si trattava ora, in obbedienza alla legge, di approvare per una seconda volta questa spesa. Il respingere la domanda del sindaco e della Giunta, e il rifiutare la spesa della fognatura deliberata, se non era atto fazioso, voleva significare per lo meno che il Consiglio non voleva accordare i fondi alla presente Amministrazione perchè non la credeva capace di spenderli bene per eseguire la fognatura deliberata. Adunque negare i fondi per la fognatura votata, o anche sospenderne la concessione, valeva precisamente come negare fiducia al sindaco e alla Giunta presenti.

Ma sindaco e Giunta questa volta capirono perfettamente il latino e la posizione loro, e fecero questione di essere o non essere, posero nettamente la questione di fiducia.

Non la posero la prima volta il 19 gennaio, e fecero bene, perchè allora si trattava di discutere la massima, il sistema di fognatura da adottare, e comprendevamo come la doppia o la semplice canalizzazione — questione essenzialmente tecnica — non dovessero risolversi con questioni di fiducia o di compiacenza personale, ma unicamente con buoni progetti, con buone ragioni e con forti convinzioni tecniche. Ma una volta deliberata la massima e il sistema, se il Consiglio nega all'Amministrazione che li domanda i mezzi per poter eseguire queste opere deliberate, nega veramente la sua fiducia a questa Amministrazione, ed essa non ha più nessuna ragione di stare al posto nell'impossibilità di operare e di amministrare. Sarebbe una posizione troppo umiliante rimanere a simili patti.

Del resto il sindaco Voli e buona parte della Giunta che ieri gli rimaneva al fianco hanno potuto sperimentare in questo passato sessennio come la condiscendenza, le compromissioni, le tergiversazioni, se possono riuscire ad accrescere simpatie personali, ad ottenere elezioni unanimi, a provare la propria bontà e cortesia, purtroppo non giovano a dare impulso energico e risoluto all'amministrazione e alla pubblica cosa loro affidata.

Noi siamo persuasi che il sindacato Voli, all'aureola di simpatia e di estimazione personale che l'ha sempre accompagnato e più lo accompagna oggi nella cittadinanza torinese, avrebbe potuto aggiungere il vanto di avere reso maggiori servizi alla città di Torino e data più efficace spinta all'amministrazione municipale, se, meno curante di piacere a tutti e a tutti compiacere, forse più agli avversari e agli amici d'occasione che agli amici veri, avesse, anche a rischio di qualche energica opposizione, lottato più strenuamente e più audacemente da un posto e con un programma sempre eguali.

Ciò non toglie che il sindacato Voli non abbia delle benemerenze verso la cittadinanza, che ha sempre rappresentata con grande dignità, con molto affetto, con distinzione e finezza in tutte le occasioni; nè è da dimenticare che nel Voli si è trovato non solo l'integerrimo ed esemplare cittadino, l'amministratore avveduto e l'oratore eloquente, ma eziandio un valore sicuro, promettente e importante per l'avvenire.

Ammaestrato dal passato, il senatore Voli può in tempo più o meno lontano ritornare a quella carica, oggi volonterosamente e dignitosamente lasciata, con prestigio e con forza accresciuti; l'affetto, la stima e la riconoscenza dei torinesi non gli mancheranno sicuramente.

***

Come abbia a risolversi questa crisi non sappiamo. Sentiamo, non senza qualche sorpresa, che non v'è che un solo uomo « papabile » per la successione.

Chi sarà? L'ignoriamo e non riesciamo completamente a immaginarlo.

Certo dopo votata l'operazione finanziaria dei 18 milioni di mutuo può esservi chi si lusinghi e speri di farsi un gran nome trovandosi lui al seggio sindacale per impiegarli in grandi opere di abbellimenti e di lusso. Ma l'urgente non è questo, e, d'altronde, con quali voti salirà questo « col nome » al potere? con quali si manterrà? quali patti, e da qual parte, dovrà subire?

Noi staremo a vedere il seguito.

Quando il seggio sindacale di Torino rimase vacante per le dimissioni presentate dal conte di Sambuy il 31 dicembre 1886, il comm. Melchiorre Voli venne nominato sindaco di Torino, con R. Decreto 20 marzo 1887.

Entrata in vigore la nuova legge comunale e provinciale, con il sindaco elettivo per i centri maggiori, veniva eletto alla stessa carica il 22 novembre 1889, all'unanimità, su 76 votanti.

Veniva poi riconfermato il 15 novembre 1892 con 52 voti su 64, una scheda bianca e una con indicazione sufficiente.

**Il Piemonte al Congresso internazionale medico ed alla Esposizione igienica di Roma.** — Alcune sere fa si riuniva alla Società d'Igiene il Comitato provvisorio torinese pel Congresso internazionale medico di Roma nel prossimo settembre. Presiedeva il Comitato il presidente provvisorio prof. dott. Carlo Raymond. Notavansi fra gli intervenuti il senatore prof. Bizzozero, i professori Foà e Fileti, i dottori Pietravalle, medico provinciale, Bergesio, Ottolenghi, Garelli, Laura, Peroni, Belsone di Pinerolo e Vinardi di Lanzo.

Il segretario, dottor Peroni, dà lettura delle non poche adesioni pervenute alla presidenza da Torino e dalla provincia.

Quindi il Comitato provvisorio si costituisce in definitivo (proposta Bizzozero), come pure in definitiva la presidenza provvisoria, composta di Raymond, presidente, dottor Pietravalle, vice-presidente, e dottor Peroni, segretario (proposta Laura).

Si stabilisce di chiedere, per mezzo dei giornali, l'adesione dei farmacisti e chimico-farmacisti al Congresso; che si invii ai medici e farmacisti una circolare nella quale si daranno le più ampie informazioni sul futuro Congresso e sulle facilitazioni di viaggio e di permanenza che si potranno ottenere dal Comitato torinese; si inviteranno tutti coloro i quali intendono prender parte alla Esposizione igienica che pure si terrà a Roma in settembre, a voler inviare la loro adesione, domande ed offerte non più tardi del 15 giugno prossimo.

Si deliberò inoltre di fare vivo eccitamento per mezzo della Stampa a tutti quei Comuni, Opere pie, privati, ecc. che avessero compiuto od in progetto opere che favoriscano lo sviluppo della igiene pubblica e privata perchè vogliano prender parte a tale Esposizione.

Il Piemonte, segnatamente Torino, ha forse più d'ogni altra regione d'Italia compiuto o votato in questi ultimi anni per la igiene molte e grandiose opere; è in dovere perciò di far conoscere quanto da noi essa venga apprezzata.

Si prega vivamente i giornali delle provincie piemontesi di volere cortesemente riprodurre questo notizio ed in pari tempo pubblicare che per schiarimenti, domande, offerte, ecc., gli adesionisti e gli espositori possono rivolgersi al segretario del Comitato dottor Giacomo Peroni, via Venti Settembre, N. 64.

**Tiro a segno nazionale di Torino.** — La Presidenza invita i soci che intendono recarsi alla gara nazionale, che avrà luogo in Roma dal 4 al 14 maggio, a ritirare presso l'ufficio di segreteria la carta di riconoscimento per usufruire della riduzione ferroviaria del 50 0[0.

Con l'occasione la Presidenza porta a loro conoscenza che la gara di rappresentanza essendo libera, tutti i soci possono concorrere a rappresentare questa Società, per cui spera che essi vorranno concorrere numerosi alla gara di Roma.

**Bagni popolari.** — Una delle ultime deliberazioni della Giunta ora dimissionaria ha riguardato i Bagni popolari.

Domani verrà proposto al Consiglio di concedere al Comitato per i Bagni popolari la somma di lire ventimila a titolo di mutuo.

Si erigerebbe un edifizio in legno su terreno preso in affitto a monte del ponte Isabella presso la *Trattoria Garibaldi.* Detto edifizio potrebbe in terra fissa sulla sponda e verrebbe smontato durante i mesi dell'inverno secondo il sistema più economico e pratico.

Si spera di poter aprire lo stabilimento dei Bagni popolari per il 15 giugno.

**Un cospicuo lascito all'Ospedale di San Giovanni.** — Veniamo informati che il signor Ronco di Torino, socio della Ditta Charbonier, morto recentemente a Roma, ha legato un cospicuo capitale al nostro Ospedale di San Giovanni. Si ignora a quanto ammonti precisamente questo lascito, quantunque corra voce si tratti di un milione.

Il signor Ronco avrebbe legato altra cospicua somma all'Asilo infantile di Carmagnola.

**A proposito d'una grave rissa.** — Parlammo nel numero di venerdì scorso d'una grave rissa accaduta sul corso Vittorio Emanuele. Ora venne da noi il sig. Emilio Rocchetti, parrucchiere, uno dei feriti, a dirci ch'egli non portò nè usò mai il coltello, come non l'usò l'amico suo Eugenio Dellavalle, negoziante, ch'è tuttora in cura all'ospedale.

**A proposito di un furto.** — Il signor Astegiano Lorenzo, proprietario dell'*Albergo del Campo di Marte*, ci prega di pubblicare che il furto annunciato di L. 10,000 avvenuto nel suo albergo l'altra notte si riduce a L. 125 e che fu arrestato il solo cameriere di guardia.

**Tentato suicidio per amore.** — F. A., d'anni 22, ecologiaio, tentò l'altra sera di porre fine ai propri giorni, a causa di dispiaceri amorosi, ingoiando dell'acido solforico. Soccorso dai vicini e tosto chiamato un medico, il F. A. fu messo fuori pericolo.

**Le disgrazie dei bambini.** — Verso le 2 1[2 di ieri un bambino a nome Scaglietti Carlo, d'anni 5, trastullandosi nel suo domicilio, via Pinelli, N. 31, era caduto da una sedia e si era fratturato il braccio destro. Sua nonna e una guardia civica, dopo le prime cure del dottor Ferrero, portarono il povero piccino all'Ospedaletto infantile Regina Margherita, dove i sanitari lo medicarono della frattura complicata e fu giudicato guaribile in 45 giorni.

— Il ragazzino Deginanni Giuseppe, d'anni 6 (via Pinerolo, 17), si versò addosso una scodella di minestra bollente che gli produsse diverse ustioni. La madre lo portò alla farmacia Dutto prima, quindi al San Giovanni; ivi fu medicato.

Ieri sera moriva in Torino il

**Comm. FELICE ENRICO**

presidente della Corte di Cassazione di Torino, ingegno eletto, anima onesta, uno di quei magistrati che con la loro dottrina e la loro onestà hanno dato vanto di rettitudine e di sapere alla Magistratura piemontese.

Il comm. Enrico cominciò a Torino la sua carriera il 16 dicembre del 1841 quale volontario nell'ufficio dell'avvocato generale, e qui è morto dopo aver conseguito l'altissimo grado della carriera a cui possa aspirare un magistrato, stimato ed amato dai suoi dipendenti, da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo e dalla cittadinanza tutta, che lo considerava quale esempio di magistrato buono, giusto e pio.

Il commendatore Enrico Felice nacque in Torino il 20 marzo del 1819. Entrò, come dicemmo, nella carriera giudiziaria il 16 dicembre del 1841. Il 14 ottobre del 1848 veniva nominato giudice di terza classe in Asti. Allora la carriera giudiziaria era lenta, e solo i sommi potevano aspirare alle cariche a cui ora tutti arrivano, scontenti sempre di aver progredito troppo lentamente.

Il 1° dicembre del 1849 venne destinato ad esercitare le funzioni di vice-console nel Regio Consolato di Milano, conservando il titolo e grado e l'anzianità di giudice.

Nel 7 aprile del 1851 venne nominato sostituto avvocato fiscale generale a Casale, e nel 4 giugno del 1859 avvocato dei poveri a Casale, e nell'anno dopo sostituto procuratore generale a Casale stesso. Nel 1861 venne applicato alla Procura generale presso la Corte di Cassazione di Milano, dove conseguì l'anno dopo la carica di sostituto procuratore generale. Nel 1865 venne nominato procuratore generale a Cagliari e indi coprì una tale carica in Parma. Nel 1869 venne nominato primo presidente della Corte d'Appello di Genova, e da Genova, nel 1874, venne tramutato a Torino, dove al 24 aprile del 1879 venne assunto alla carica di presidente della Corte di Cassazione di Torino, e dopo il trasloco di Eula a Roma fungeva da primo presidente per mancanza del titolare.

Durante questa lunga e splendida carriera venne insignito della Commenda della Corona d'Italia e dell'Ordine Mauriziano, e nel 1879 della Gran Croce della Corona d'Italia.

Questo l'uomo, questa la sua carriera ed i meriti suoi.

Lascia morendo eredità di affetti in una famiglia esemplare, educata alla scuola delle paterne virtù, e ad essa facciamo le nostre condoglianze sincerissime.

**STATO CIVILE.** — Torino, 3 maggio 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Bertolo Secondo con Liatti Cecilia — Fodio Federico con Elice Alessandra — Gariglio Celso con Bosio Paola — Gropallo marchese Giuseppe con Villafranca-Soissons contessa Eugenia — Pessione Nicolao con Falco Margherita.

MORTI: Olivero Felicita v. Vaudano, d'anni 67, di Asti, agiata, via Gioberti, 48.
Meinardi Marianna n. Braida, id. 70, di Frassorasco, fantesca, via Piana, 1.
Cerutti Carolina, id. 50, di Beinasco, operaia, piazza Palazzo di Città, 1.
Luchino Carlotta, id. 50, di San Mauro, fantesca, via San Donato, 9.
Maffa Giovanni, id. 61, di Colcavagno, caffettiere, via Lagrange, 14.
Gino Giovanni, id. 48, di Moncalieri, falegname, via Santa Chiara, 62.
Biglieri Luisa, id. 30, di Valenza, agiata, via Bava, 28.
Assom Teodoro, id. 28, di Villastellone, guardia municipale, via Vanchiglia, 33.
Gay Francesca n. Bonatto, id. 56, di Vigone, negoz., via Gioberti, 67.
Ansaldi Margherita, id. 22, di Robella, sarta, via Beaumont, 5.
De Longrie cav. Arsenio, id. 71, (Belgio), agiato, piazza Cavour, 10.
Beuler Corrado, id. 27, di Reinfeld, cuoco.
Riva M. R. v. Bertrand, id. 23, di Travversetola, agiata.
Bosio G. n. Bologna, id. 85, di Torino, tess. in seta.
Mussa-Bogin Zenone T., id. 44, di Castellamonte.
Depaoli Rosa n. Blotto, id. 22, di Biella, filatrice.
Carisio Ignazio Giuseppe, id. 58, di Torino, decoratore.
Borello Gius., id. 72, di Chiusa San Michele, contad.
Boido G., id. 63, di Nizza Monferrato, pensionato.
Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

*NB.* Nella nota del 1° maggio invece di Rolla Cesare, d'anni 27, ecc., leggasi: Botta Cesare, d'anni 27, commesso.

**SPETTACOLI — Giovedì, 4 maggio**

ALFIERI, ore 8 1[2. — (Impresa Bentivoglio). — *Faust*, opera-ballo.

BALBO, ore 8 1[2. — (Comp. d'operetta Maresca). — *Boccaccio*, operetta.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Brothers Ethairien, clowns eccentrici. Erilka, Henriot e Deblay, canzonettiste.

**Taverna del Drago**

**Via Pietro Micca, 22** (Piazza Solferino). Questa sera la tanto applaudita signorina Lina Bueno canterà *La Birichina*, canzone piemontese ultima novità.

# ULTIME NOTIZIE

## La chiusura della sessione in Francia.

**L'arrivo di Dodds — Il colera non è finito.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9,20 ant.* — Da buona fonte mi si assicura che il Governo pensa seriamente a chiudere la sessione l'11 giugno. In queste condizioni sarebbe impossibile la votazione generale del bilancio 1894, che la Camera avrebbe quasi appena cominciato.

— Si conferma che il generale Dodds arriverà a Marsiglia col vapore *Thibet* il 12 maggio, come già vi telegrafai dandovi i particolari delle feste che si preparano in suo onore. Il *Thibet* è arrivato avanti iersera a Dakar, donde riparti dopo poche ore.

— Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* avvertiva l'altro ieri che l'epidemia colerica è affatto scomparsa dalla Bretagna. Posso invece assicurarvi che, sebbene sempre circoscritta a Quimper, disgraziatamente tuttavia si hanno colà ogni giorno a registrare uno, due o tre casi quasi sempre seguiti da morte. Anche ieri si ebbero due nuovi casi. Le misure prese dalle Autorità sono di questi giorni anche raddoppiate.

**L'arrivo dei sovrani tedeschi a Potsdam.**

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — I sovrani tedeschi sono ritornati a Wild Park stasera alle 10,45 ricevuti dal principe Leopoldo.

**Il fidanzamento del duca di York.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Si annunzia ufficialmente il fidanzamento del duca di York colla principessa May di Teck, che già doveva sposare il duca di Clarence.

**Ammutinamento di soldati belgi.**

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — I soldati del genio di Burcken si sono ammutinati. Si lagnano del vitto. Le Autorità militari si sono recate sul luogo.

**Le vittime delle inondazioni in America.**

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Le inondazioni nell'Ohio causarono una ventina di morti. Inondazioni sono segnalate pure nel Missuri e nel Minnesota.

**Una rivolta a bordo d'una corazzata.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — In seguito ad un ammutinamento a bordo della corazzata inglese *Amphion* a Malta, il Consiglio di guerra condannò cinque rivoltosi a pene varianti da 12 a 18 mesi di carcere.

## BORSA UFFICIALE

**4 maggio.**

Rendita corso medio d'ufficio **97 05.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 1[2 | 104 40 — 104 50 — | — — — |
| Svizzera | 104 05 — 104 15 — | — — — |
| Londra — 3 1[2 | 26 29 — 26 32 — | — — — — |
| Id. lungo + 2 1[2 | — — — — — — | 26 26 26 29 |
| Germania — 3 | — — breve 128 40 — 128 50 — | lungo — — — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

**Cronaca della Borsa.** — 4 maggio. — Le ragioni stesse che fecero un relativo sostegno ieri, prevalsero pure stamane, e nessuno osando aprire il fuoco delle vendite per tema di iniziare un tracollo, si passò la riunione in una fermezza platonica, peggiore di una ragionevole e moderata reazione.

Vedremo oggi se le vendite italo-germaniche alle quali si attribui il ribasso di ieri saranno cessate e con esse i pericoli che minacciavano il Reichstag; ma anche in tal caso vedremo difficilmente una seria ripresa.

Il cambio, colla petulanza che dà l'impunità, ne profitta per guadagnare ancora qualche centesimo.

Rendita cont. 97 05.
Rendita fine corr. 97 12 1[2, 97 17 1[2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 702 — — — | Cart. ca I. | 375 — — — |
| Ferr. Med. | 551 50 — — | Lan. | 300 — — — |
| Soc. Sar. I. | 305 nom. — — | Cr. F. S. P. | 506 — — — |
| C. Mob. | 472 — 471 — | F. Sic. 40[0 | 443 — — — |
| Torino | 390 — 370 50 | Soc. Sarde | 485 — — — |
| B. S. | 87 — — — | | |

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI (sera) maggio | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|
| Farina 12 M. — pel corrente | Fr. | 46 — | 46 25 |
| » — per giugno | » | 46 60 | 46 75 |
| » — per luglio-agosto | » | 47 30 | 47 60 |
| » — pei 4 mesi ultimi | » | 48 60 | 49 — |
| Mercato fermo. | | | |
| Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente | Fr. | 45 50 | 45 75 |
| » raffinato id. | » | 116 50 | 117 — |
| Mercato fermo. | | | |
| Zuccaro bianco N. 3 pel corr. | Fr. | 48 25 | 49 10 |
| » a 3 mesi da ottobre | » | 50 10 | 69 50 |
| Mercato fermo, prezzi in rialzo. | | | |

| LIVERPOOL (sera) maggio | | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|
| *Cotoni.* — Americani, Brasiliani, Egiziani tendenza ferma, Surate tendenza sostenuta — Mercato in generale con domanda attiva. | | | | |
| Vendite della giornata | Balle | N. | 7,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 500 | 1,000 |
| per la consumazione | » | » | 6,500 | 9,000 |
| Importazioni | » | » | 11,000 | 20,000 |
| Americani a consegnare | | | | |
| pel corrente | | D. | 4 12[64 | 4 18[64 |
| per marzo-aprile | | » | 4 12[64 | 4 13[64 |
| per maggio-giugno | | » | 4 15[64 | 4 15[64 |
| per luglio-agosto | | » | 4 17[64 | 4 9[32 |
| Cotoni Americani, Brasiliani, Egiziani in rialzo di 1[16. | | | | |
| HAVRE (sera) maggio | | | 2 | 3 |
| *Cotoni* — Vendite | Balle | N. | 6,800 | 2,800 |
| Mercato fermo. | | | | |
| *Caffè* — Vendite | Sacchi | N. | 26,000 | 12,000 |
| Mercato sostenuto. | | | | |
| BREMA (sera) maggio | | | 2 | 3 |
| *Petrolio* — Mercato debole. | | | | |
| *Petrolio raffinato* (disponibile) | | Rmk. | 5 10 | 5 — |
| ANVERSA (sera) maggio | | | 2 | 3 |
| *Frumento* — Mercato calmo. | | | | |
| *Petrolio raffinato* (disponibile) | | Fr. | 12 5[8 | 12 1[2 |
| » pei 4 mesi ultimi | | » | 13 3[4 | 12 5[8 |
| Mercato calmo. | | | | |
| MAGDEBURGO (sera) maggio | | | 2 | 3 |
| *Zuccaro di barbabietola.* — Mercato fermo. | | | | |
| » di Germania 88 disp. | | Rmk. | 17 67 | 17 40 |
| MARSIGLIA (sera) maggio | | | 2 | 3 |
| *Frumento* — Importazioni | | Quint. | 21,368 | 150 |
| — Vendite | | » | nulle | 46,500 |
| Mercato attivo e prezzi fermi. | | | | |

**Mercato di NEW-YORK.**

| | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 86 3[4 | 4 86 1[2 |
| » su Parigi | » | 5 17 1[2 | 5 17 1[2 |
| Petrolio Standard White | C. | 5 60 | 5 40 |
| » » a Filadelfia | » | 5 55 | 5 55 |
| Cotone Middling | » | 7 3[4 | 7 13[16 |
| » » a New Orleans | » | 7 1[2 | 7 9[16 |
| Entrate cotoni in giornata balle | N. | 4,000 | 4,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 5,000 | 13,000 |
| » pel Continente | » | 1,000 | 2,000 |
| Frumento rosso | D. | 0 76 1[2 | 0 77 3[8 |
| Grano turco | » | 0 52 | 0 52 |
| Farina extra | » | 2 40 | 2 45 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 2 | 2 |
| Caffè — Mercato fermo. | | | |
| » — Rio fair | C. | 18 7[8 | 18 7[8 |
| — » good | » | 15 60 | 15 30 |
| Zuccaro Moscabado N. 12 | » | 3 1[2 | 3 9[16 |

### Lotteria Italo-Americana.

Proseguiamo a indicare i numeri estratti:

*Vinsero il premio di L. 200 i numeri:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 181617 | 851044 | 1011865 | [illegible] | 1014669 |
| [illegible] | 2071865 | 2425083 | 2716070 | 3232257 |

*Vinsero il premio di L. 150 i numeri:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 64492 | 74614 | 142354 | 306910 | 383527 |
| 669190 | 800801 | 1072712 | 1134005 | 1300678 |
| 1812102 | 1827475 | 2021914 | 2066800 | 2251069 |
| 2337307 | 2345918 | [illegible] | 2593971 | 3218483 |

*Vinsero il premio di L. 100 i numeri:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 3068 | 119458 | [illegible] | 518975 | 509095 |
| 664228 | 851242 | 906746 | [illegible] | 1106546 |
| 1280668 | 1384926 | 1651282 | 2064371 | 2106669 |
| 2277914 | 2400363 | 2401460 | 2695946 | 2733941 |
| 2539094 | 2901061 | 3147209 | 3170239 | 3215204 |

*Vinsero il premio di L. 50 i numeri:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7698 | 7853 | 13358 | 25364 | 32346 |
| 46190 | 48141 | 111418 | 139598 | 149450 |
| [illegible] | 209685 | 331493 | 493484 | 502149 |
| 504306 | 504827 | 559330 | 564096 | 593058 |
| 596519 | 596724 | 626703 | 664008 | 717378 |
| 733843 | 747471 | 780534 | 798912 | 813488 |
| 807738 | 894855 | 949500 | 956229 | 958081 |
| 1049196 | 1060185 | 1080010 | 1089687 | 1110778 |
| 1136405 | 1158263 | 1165042 | 1206048 | 1214849 |
| 1216437 | 1224180 | 1290908 | 1304720 | 1358496 |
| 1365209 | 1418262 | 1462148 | 1498460 | 1522075 |
| 1559178 | 1613554 | 1647673 | 1686635 | 1732583 |
| 1807706 | 1865584 | 1891262 | 1907062 | 1932621 |
| 2004044 | 2120583 | 2177251 | 2183404 | 2189075 |
| 2227912 | 2232706 | 2247931 | 2255723 | 2259767 |
| 2293088 | 2296182 | 2296778 | 2298896 | 2324085 |
| 2325256 | 2342783 | 2350055 | 2382697 | 2431222 |
| 2556362 | 2583472 | 2649008 | 2661052 | 2683389 |
| 2710929 | 2734705 | 2851178 | 2877348 | 2905375 |
| 2938502 | 2940794 | 2072897 | 2976882 | 3001329 |
| 3009934 | 3014023 | 3049239 | 3050273 | 3062424 |
| 3081692 | 3113778 | 3170909 | 3211735 | 3220738 |

Continua il sorteggio degli 8125 premi da L. 20.

I premi non reclamati nei tre mesi decorrendi dal giorno dell'eseguita estrazione rimarranno prescritti.

I premi si pagano in contanti senza ritenuta o prelevamento di sorta dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, N. 10, Genova.

**Osservatorio di Torino.** — 3 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 15 0. Massima + 21,4
Minima della notte dal 4 + 15,4. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Rinomato Stabilimento Alpestre di cura 1800 metri sul mare

Eccellenti Sali Ferruginosi Bagni Minerali Stazione di Cura dopo

**BAGNO S<sup></sup>T MORITZ**

TARASP, Karlsbad, ecc. Primari Hôtels, cioè: Kurhaus, Victoria, Du Lac, Engadinerhof e Bellevue. — Illuminazione elettrica. — Tutti questi Hôtels rimangono chiusi durante l'inverno.

Stagione: Dal 15 giugno al 15 settembre.

# ENGADINA

H 1017 X

Ricche sorgenti di Solfato di soda molto superiori per elementi solidi ed acido carbonico a Karlsbad Kissingen, Marienbad e Vichy. — Sali ferruginosi. — Bagni minerali. — Clima alpino. — 1200 metri sul mare.

Stazione di transito per S. Moritz.

**BAGNO TARASP-SCHULS**

Hôtels: Kurhaus, Tarasp-Schuls, con Indipendenza. In Vulpera: Bellevue, Waldhaus, Villa Conradin, Tell e Alpenrose. In Schuls: Belvedere Post Hôtel Könz

Stagione: Dal 1° giugno al 15 settembre.

---

*On gagne*

20 0/0 par jour. Enseignement gratuit du système aux capitalistes pour s'associer. — S'adresser à Mr ANGELO ROMANENGO, poste restante, Turin. C 1881

## Thè della China.

Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice **Mack-Wiegel e Kontzer** Torino - Via Cavour 10 - Torino. 1147

## SMELATORE
a tre telaini

**RICOTTI G. B.** Lattoniere via S. Secondo, 16, Torino.

economico e smontabile, perfezionato e solido, a L. **24.** C 1800

## Uova. Uova.

Chi può fornire parecchie casse da **1440 uova** contro rimborso? — Indirizzarsi a KARL SCHMEISER, Korvenstr, 19, **Karlsruhe.** H 1875 X

## Si cerca subito Socio, accomandatario

od anche **compratore** per commercio di vini all'ingrosso, attivissimo, nella Svizzera francese, con impianto magnifico di nuova costruzione, dove vi si possono collocare 11,000 ettolitri. Garanzie di primo ordine. Beneficio assicurato.

Offerte a **H 1235 CH.**, presso **Haasenstein e Vogler, Zurigo** (Svizzera). 1700 X

## Cedesi

**avviatissimo negozio** in cravatte ed articoli di novità posto nel centro di Torino. Disporre di L. **7000.** — Offerte alla Cassetta 25, presso Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1970

## Da affittare

**Villa** in Sommariva Bosco in prossimità del paese, civilmente mobiliata, giardino inglese, orto con pergolati, aria ed acqua salubre, divisibile anche in due alloggi. — Dal ragioniere Liprandi Paolo, via Bellezia, N. 10. C 1503

**Da vendere** cospicuo **corpo di casa** in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 58. — Dirigersi, per informazioni, all'avv. **Luigi Giordano,** via Carlo Alberto, 18. C 1760

**CEROTTO INFALLIBILE** per **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc.
uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato
H 654 V

**Ostie** per torroni, farmacie, ecc. **B. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 1660

---

# PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - 5 0|0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

## malattie croniche, di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze

# SAPORE GRADEVOLE

**I poveri di forze troveranno nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro dure infermità.**

*Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891 si presentarono memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del* **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« .... I sottoscritti medici della Guardia Ostetrica di Milano sono lieti di poter attestare la grande efficacia del *Pitiecor* nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide: lo trovarono facilmente tollerato da bambini deboli e non disaggradevole come altre consimili preparazioni.... »

Milano, 21 settembre 1891.

I medici della Guardia Ostetrica:
Dott. Sanguinetti Gaetano, Dott. A. Ferri, Dott. Antonio Caravaggi, Dott. E. Malaspina, Dott. Alfonso Ghezzi, Dott. Cassina Zanini.

« .... Mi compiaccio di dichiarare che il *Pitiecor* è davvero la migliore preparazione di olio di fegato di merluzzo che io abbia fin qui conosciuto e prescritto sempre con felice successo.... »

Milano, 10 settembre 1891.

Dott. Giuseppe Colombo,
*Medico della Casa Reale in Milano.*

« .... Esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici), preso volentieri, e che ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato.... »

Milano, 11 settembre 1891.

Dott. cav. Gaetano Casati,
*Medico primario al Brefotrofio provinciale di Milano.*

« .... Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor*, specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti.... »

Venezia, 7 settembre 1891.

Dott. comm. Angelo Minich,
*Senatore del Regno.*

« .... Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di essermi convinto della sua efficacia come ricostituente.... »

Torino, 23 maggio 1891.

Dott. cav. Luigi Ambrosio,
*Sanitario al Collegio degli Artigianelli.*

*Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore*

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« .... Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato.... »

Forlì, 9 settembre 1891.

Prof. dott. Luigi Casati,
*Direttore del Raccoglitore Medico, Presidente del Consiglio Sanitario.*

« .... Avendo curato diversi ammalati di tubercolosi polmonare coll'uso esclusivo del *Pitiecor*, ottenni miglioramenti tali da potermi assicurare che dei molti rimedi stati preconizzati in questi ultimi anni contro tale malattia, il *Pitiecor* è, senza esagerazione, il migliore.... »

Milano, 7 settembre 1891.

Dott. Pietro B...,
*Medico primario ...
dell'Ospedale Fate-Bene-Fratelli di P. Nuova.*

« .... Ebbi occasione di prescrivere il *Pitiecor* a diversi ammalati, e non potei che lodarmene grandemente per i buoni effetti ottenuti, soprattutto nelle malattie del sistema linfatico glandulare.... »

Milano, 21 maggio 1891.

Dott. Volontario Angelo.

« .... Debbo con grande piacere significare che ho trovato di grande utilità il *Pitiecor*, in tutte le malattie consuntive.... »

Bologna, 9 maggio 1891.

Dott. Ercole Ricci.

« .... Il *Pitiecor* ha già preso un posto importante come ricostituente e come rimedio specifico delle malattie bronco-polmonari.... » (dalla « Rivista delle specialità medico-farmaceutiche »).

Napoli, Fasc. 1 - 1891.

Comitato di Redazione:
Dott. F. Brugo, Dott. A. Montevecchio, Dott. C. Pavon.

Costa L. **3** alla Bottiglia, più cent. 60 se per posta. — Tre Bottiglie L. **8,00** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto **A. BERTELLI & C.**, chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., n. 64 e 65.

***VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.***

---

Avviso d'incanto. 1679

# CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'incanto unico e definitivo.**

**Sabato 20 maggio 1893**, ore **2** pom., nel Civico Palazzo si procederà allo **incanto, unico e definitivo**, col metodo delle candele, per la *vendita di terreno fabbricabile, prospiciente il corso Massimo d'Azeglio, formante parte dell'ex-Tiro a segno al Valentino*, della superficie approssimativa di metri quadrati 8450, in base all'offerto prezzo di lire **10** caduno metro quadrato.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili presso l'Ufficio municipale dei lavori pubblici.

## ANTICO DEPOSITO ACQUE MINERALI
NATURALI, VERE DI SORGENTE

**Torino** — 12, via *Basilica, angolo Porta Palatina* — **Torino.**
**Drogheria AIRAUDI, già Costanzo.** 1082

## DROGHERIA LASAGNA

**TORINO** — Corso Vittorio Eman., 58 — **TORINO.**

Solfato rame inglese per le viti — Cera p. Schmid e Reinle per pavimenti — Carbolina insetticida contro le tarme — Bazzia —, Acque minerali — Marsala Florio in fusti e bottiglie, Cognac, Rhum, Liquori e vini diversi. 1094

## Incanto volontario

di *Villa, Cascine e Stabile sui territori di Buriasco e Cercenasco presso Vigone.*

**Giovedì 18 maggio 1893**, alle 2 pom., in **Vigone**, nello studio del sottoscritto, si esporrà in vendita il podere *Pontetto*, diviso in tre lotti:

Lotto 1° di ettari 29,90 44 (giornate 78 22,0);
Lotto 2° di ettari 32,81,0 (giornate ...);
Lotto 3° di ettari 2,01,0 (giornate 6,85,0);

ai prezzi e sotto le condizioni di cui in bando delli 18 marzo 1893, visibile in **Torino** presso il comm. GASPARE CASSINIS. In **Vigone** nell'ufficio del sottoscritto

1404 *Avv. T. LERA, Notaro.*

## AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassita (come pidocchi, formiche, afidi, coccinìglia, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.),

**DOMANDATE**

alla Ditta **CARLO ROGNONE**, fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 30, Torino,

Il **Sapone cuprico antisettico-insetticida**, rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.

**OPPURE**

**L'Estratto fenicato di tabacco** con **Solfato di rame e Creolina;** la bottiglia L. 1 00.

**Zolfo-Cuprico-Antisettico** speciale da usarsi colle solforatrici, dopo l'irrorazione col sapone; il quintale L. 26.

**Istruzione e catalogo a semplice richiesta.** 1881

## BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 6, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la mia attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

## Il Sciroppo di Genziana

**Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio**
*(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)*
**raccomandato da tutti i Medici contro la**
**Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere**
*continua da trent'anni ad essere* **esclusivamente** *preparato nella*
**Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano**
**TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.**
Flacons da L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 84

## UN CAFFÈ

squisito si ottiene prendendo *metà* CAFFÈ COLONIALE e metà del Prodotto Nazionale

Caffè-Malto KNEIPP — SALUTE — GUSTO — ECONOMIA

Compagnia Italiana di Caffè-Malto
**Milano - Via Mazzini, 7.** H 1812 M

---

Prima Fabbrica Nazionale di
ARGENTERIA DA TAVOLA

# F.LLI BROGGI

**TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19**
Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.
Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola
*in argento vero.*
Servizi per caffè in alpacca — Riargentatura - Doratura
**PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI**

**Fornitori** della R. Casa, della R. Marina, della Società Italiana di Navigazione e dei principali Alberghi ed Istituti

SPECIALITA' DELLA CASA
**POSATERIA ARGENTATA BROGGI**
sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1679

# OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA

**della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO**

Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| **Fidelissimo** tipo speciale **extra Bianc.** | L. **2,10** | al chilo |
| *AA* **Finissimo** filtrato . . . . . . . . | » **1,95** | non |
| *AB* **Fino paglierino** . . . . . . . . | » **1,70** | al litro. |

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **30** »

*Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.*

**Peso netto;** casse latte o fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni.

Scrivere a

**FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA**

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 916

In TORINO rivolgersi a ZILLI e NEGRO, rappresentanti, via Lagrange, n. 19.

## Per clisteri ed iniezioni.

Esteso assortimento delle più recenti novità in **irrigatori** veri Eguisier, **idroclisi, clisopompe, enteroclisma** metallici, in cristallo, in gomma per viaggio a diversi usi; **siringhe** d'ogni genere, **palle e pere** in gomma di ogni dimensione ed articoli relativi. — **Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 8

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA di

## NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
**LA REGINA DELLE ACQUE.**

*Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Addu, Lorcia, Bemedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.*

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1083 M

## D. MONDO

TORINO Via Ospedale, 5 — TORINO Via Ospedale, 5

*Giuochi per campagna.*

Giuochi degli anelli, Birilli, Croquet, Lawn-Tennis, Grazie, Rospo, Racchette con volanti, Tamburelli con palle, Bersagli, Carabine e Pistole ad aria compressa, Cerchi a far correre, Corde per saltare, Farfalliere, Scatole da Erboristi, Secchielli, Innaffiatoi, ecc. — Attrezzi ginnastici cassette complete e giuochi separati, Amache, Altalene, ecc. — Velocipedi a tre ruote, Cavalli meccanici, Carri e Carrozzelle per bambini. — Svariato assortimento Palloncini carta per luminarie e Palloni areostatici. 1679

## FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
**PER TETTOIE**

Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINCI, 9, via Arcivescovado — Torino.

## Agenziacarboni

Casa inglese avente ufficio anche in Genova fa ricerca di agente influente per la vendita di carboni a Torino e provincia.

Indirizzare lettere con referenze: **H 308 G,** Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 1372 G

## Studio Contabile e Amministrativo Legale
**CON BANCO CAMBIO**
***RIVERO Cav. ANGELO***
**TORINO — Via Genova, n. 1 — TORINO.**

Dopo tre anni di soddisfacente esercizio, lo Studio è in grado di garantire la regolarità delle operazioni che eseguisce.

**Rivolgersi allo stesso** per la trattazione ed il disbrigo di qualunque pratica presso Uffici pubblici e privati; Esonero d'imposte; Consegne di successione; Reclami per indebito tasso di registro; Bollo; Successioni; Tariffe ferroviarie; Operazioni presso il Debito Pubblico. — Ordinamento di Società Operaie e Cooperative — Compera e vendita di beni stabili e valori — Mutui, Depositi e Rappresentanze — Esazioni di interessi, ricupero di crediti — Difese di diritti in via contenziosa e giudiziaria. 1499

## MALATTIE SEGRETE.

**Capsule di Santal-Salolé di H. EMERY**
19, *rue Poede*, Parigi. H 73 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4.50** il fl.

**Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** - Vendita: *A. Manzoni e C.,* Milano; *G. B. Schiapparelli e Figli,* Torino.

**Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.**

**CERTOSA DI PESIO (CUNEO).**

**Stabilimento idroterapico** - Stazione climatica a 875 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, saluberrima.

*Direttore sanitario:* **Dott. FERDINANDO BATTISTINI,**
*Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.*

Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura lattea - Massaggio. — Servizio telegrafico postale religioso nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. 8 in più.

Per informazioni rivolgersi ai sig.ri Giacosa e Datico, Certosa di **Pesio,** od in Torino al sig. dott. Battistini, via Giulio, 20. C 1750

**Alloggio** d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 8, piano primo. 1181

**Nel negozio** da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 1868

**26.** Ricevuta lettera; sia bene ciò che hai scritto: appena libera voi casa sarò ad aspettarti. Tuo pensiero gentile mi fa felice; ho proprio bisogno vederti subito. Sarò così fortunato?? Ti stringo forte al seno il tuo

C 1880 **11.**

**Giovanni.** Lettere ti attendono giovedì e venerdì all'ora e nel posto convenuto.

C 1888 **6.**

## Per causa di partenza

**Da affittare al presente - Corso Re Umberto:**

**Alloggio elegantissimo** di 9 camere, al 1° piano, con caloriferi, bagno, apparecchi gas, campanelli elettrici. (Adatto per sposi). Si rimetterebbe pure il ricco mobilio esistente.

Rivolgersi da **Rossi,** piazza Carignano, n. 4. 1703

**ERNIE** contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J. en Mazzucco, Chir. M^ro, via Po, 27, p° 1°. 1814

**Chi** vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.